

GLOSSARIO

GLOSSARIO

DI ALCUNI TERMINI USATI NELLA RELAZIONE

Accertamento

Prima fase del processo di acquisizione al bilancio dello Stato delle entrate, in cui il presupposto e l'ammontare del credito sono associati al soggetto debitore. Le entrate accertate sono iscritte nel bilancio di competenza.

Accesso remoto al sistema dei pagamenti

Partecipazione a un sistema di scambio e di trasferimento dei fondi e/o a un sistema di compensazione e/o di regolamento di un paese da parte di un soggetto che - avendo la sede legale all'estero - non è insediato in quel paese con la propria direzione generale/amministrazione centrale né con proprie succursali.

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apporre la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC) (vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi, nell'ambito dello SME, che fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la peseta spagnola, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992.

Aggiustamenti di valutazione

Variazioni nella valutazione, a date diverse, delle attività e delle passività degli operatori che riflettono non effettive transazioni, ma modificazioni dei tassi di cambio (aggiustamenti di cambio) e delle quotazioni di borsa.

Altre persone in cerca di lavoro (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Altri residenti (vedi: Settore detentore delle attività monetarie)

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Tra le passività delle Amministrazioni pubbliche sono incluse quelle relative alle ex Aziende autonome non incluse nel settore, il cui onere è stato posto a carico dello Stato (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico). Il settore è suddiviso in tre sottosettori:

Amministrazioni centrali, che comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Cassa DD.PP., Anas, gestione delle ex Foreste demaniali, altri);

Amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il settore è articolato in 5 sottosezioni: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni), b) aziende sanitarie locali, c) ospedali pubblici, d) enti di assistenza locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri), e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);

Enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL, INPDAP e altri).

Anticipazioni della Banca d'Italia

ordinarie

Aperture di credito su pegno di titoli stanziabili concesse discrezionalmente dalla Banca d'Italia alle banche fino al 15 dicembre 1998. Negli ultimi anni il tasso sulle anticipazioni ordinarie ha coinciso con il TUS. Lo strumento è stato abolito in vista del passaggio alla politica monetaria unica.

a scadenza fissa

Forma di rifinanziamento che poteva essere concesso dalla Banca d'Italia alle banche fino al 31 dicembre 1998. Le anticipazioni a scadenza fissa avevano una durata tra 1 e 32 giorni e potevano essere rinnovate, a discrezione della Banca, nel rispetto della durata massima dell'operazione. L'erogazione avveniva in un'unica soluzione lo stesso giorno in cui veniva avanzata la richiesta. Il rimborso poteva avvenire anche in anticipo, parzialmente o totalmente. A garanzia dell'operazione la banca era tenuta a depositare titoli stanziabili, valutati secondo le norme previste per le anticipazioni ordinarie. Dal 1° gennaio 1999 tale forma di rifinanziamento è stata sostituita dalle operazioni di rifinanziamento marginale che hanno durata overnight; il tasso applicato sull'operazione è stabilito dalla Banca centrale europea. A garanzia dell'operazione la banca è tenuta a depositare titoli stanziabili, valutati secondo i criteri stabiliti dal Sistema europeo di banche centrali.

Ex DM 27.9.1974

Il decreto del Ministro del Tesoro del 27.9.1974 (G.U. 2.10.1974, n. 256) prevede che la Banca d'Italia possa concedere anticipazioni all'1 per cento per una durata fino a 24 mesi "ad aziende di credito che, surrogatesi ai depositanti di altre aziende di credito in liquidazione coatta, si trovino a dover ammortizzare, perché tutto o in parte inesigibile, la conseguente perdita nella loro esposizione".

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

Area dell'euro (vedi: Paesi dell'OCSE)

Assegnazioni

Nell'ambito delle liquidazioni dei titoli, la procedura definita di "assegnazione" viene attivata quando un aderente non disponga dei titoli dovuti e non riesca a reperirli nei tempi previsti per la chiusura della fase di regolamento; essa consiste nell'abbattimento, totale o parziale, del saldo finale a debito in titoli di un aderente, reso possibile dalla corrispondente volontaria rinuncia all'introito degli stessi titoli da parte di uno o più aderenti creditori degli stessi titoli.

Asset backed securities (ABS)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione - effettuate ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130, e successive modifiche e integrazioni, e di ordinamenti esteri - che prevedono l'impiego di crediti, sia presenti sia futuri, e di altre attività destinate, in via esclusiva, al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari emessi ed eventualmente alla copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Metodi d'asta utilizzati per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dall'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste. Fino al dicembre 1998 la Banca d'Italia utilizzava il metodo dell'asta competitiva per le operazioni pronti contro termine e per quelle definitive in BOT. Dal 1990 tutte le emissioni di titoli di Stato italiani avvengono mediante asta. Quella competitiva viene utilizzata per le aste dei BOT trimestrali (dal maggio 1984), semestrali (dal maggio 1984) e annuali (dal febbraio 1988). L'asta marginale viene usata per i BTP dal novembre 1988, per i CCT dal luglio 1990 e per i CTZ dal febbraio 1995. Dall'agosto 1992 tutte le emissioni di titoli di Stato hanno luogo senza indicazione di un prezzo minimo da parte dell'emittente.

Asta standard

Procedura d'asta utilizzata dall'Eurosistema nelle operazioni temporanee di mercato aperto. Nelle aste standard, effettuate nell'arco di 24 ore, tutte le controparti che soddisfino i requisiti generali di partecipazione sono autorizzate a presentare offerte.

Asta "veloce"

Procedura d'asta utilizzata dall'Eurosistema principalmente per operazioni temporanee non periodiche volte a influenzare in modo rapido la liquidità sul mercato (opera-

zioni di *fine-tuning*). Le aste veloci sono effettuate nell'arco di un'ora e sono aperte soltanto a un numero limitato di controparti.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni bancarie, quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici e pagamento di utenze. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando un codice personale di identificazione.

Attività finanziarie dei residenti italiani

Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), Buoni ordinari del Tesoro, titoli di Stato a medio e a lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).
Totale attività finanziarie: attività finanziarie sull'interno, attività finanziarie sull'estero. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle detenute dai fondi comuni non monetari).

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), i dividendi netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni) e i trasferimenti correnti e in conto capitale.

Automated clearing house (ACH)

Struttura tecnica costituita in diversi paesi, che provvede mediante procedure completamente automatizzate alla gestione delle istruzioni di pagamento, generalmente di importo non elevato, trasmesse dagli intermediari finanziari mediante supporti magnetici o reti telematiche.

Autorità per l'informatica nella pubblica Amministrazione (AIPA)

Autorità indipendente istituita dal D.lgs. 12.2.1993, n. 39. È un organo collegiale costituito da cinque membri. Essa, tra l'altro: detta le norme tecniche e i criteri in tema di pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione, mantenimento dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni e delle loro interconnessioni, nonché della loro qualità e relativi aspetti organizzativi; detta criteri tecnici riguardanti la sicurezza dei sistemi; coordina i progetti e i principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni. Definisce inoltre le modalità per

l'iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori (soggetti abilitati a emettere i certificati di firma digitale) da essa stessa tenuto ai sensi dell'art. 8 del DPR 10.11.1997, n. 513.

Azienda autonoma

Organizzazione produttiva di proprietà pubblica, priva di personalità giuridica. Il bilancio dell'azienda è soggetto all'approvazione del Parlamento, se essa è costituita a livello nazionale (azienda autonoma statale), oppure del consiglio comunale o regionale, se l'azienda è costituita a livello locale (azienda municipalizzata o regionalizzata). Anteriormente alle date di trasformazione di seguito indicate, le principali aziende autonome statali erano: l'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (trasformata in ente pubblico economico dal D.lgs. 26.2.1994, n. 143, con la denominazione di Anas in base al DL 26.7.1994, n. 468); le Ferrovie dello Stato (trasformate in ente pubblico economico il 17 maggio 1985 e in Spa il 18 agosto 1992); la gestione delle ex Foreste demaniali; l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; l'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni (trasformata in ente pubblico economico, con la denominazione di Poste italiane, il 1° gennaio 1994); l'Azienda di Stato per i servizi telefonici - ASST - (fino al 31 dicembre 1992, data in cui è stata soppressa; contestualmente il capitale dell'azienda è stato conferito all'Iritel, società del gruppo IRI di nuova istituzione, confluita in Telecom Italia nell'agosto del 1994). Nella Relazione l'insieme di tali aziende è indicato con la denominazione di "ex aziende autonome". Nell'ambito delle ex aziende autonome dello Stato si distinguono, da un lato, l'Anas e le ex Foreste demaniali, che non producono beni e servizi vendibili sul mercato e, dall'altro, le "altre ex aziende autonome", che producono beni e servizi vendibili. Le prime appartengono al settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, le seconde al sottosectore delle società non finanziarie pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Banca centrale

Fino al 1998 venivano classificati all'interno del settore istituzionale Banca centrale sia la Banca d'Italia sia l'UIC; i relativi dati facevano riferimento al bilancio consolidato delle due unità. In seguito al riordino dell'UIC (D.lgs. 26.8.1998, n. 319) e alla conclusione del processo di trasferimento delle sue riserve alla Banca d'Italia, l'UIC è stato riclassificato all'interno del settore degli Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali), in accordo con le definizioni del SEC 95; questo prevede un unico settore istituzionale per le Istituzioni finanziarie monetarie (vedi), nell'ambito del quale ricade la Banca centrale. Dal dicembre 1998 nel sottosectore Banca centrale è classificata solo la Banca d'Italia.

Banca centrale europea (BCE) (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura - direttamente o per il tramite delle banche centrali nazionali - lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema (vedi) e al Sistema europeo di banche centrali (vedi).

Banche

In Italia 876 banche erano in esercizio al 31 dicembre 1999. Il campione mensile utilizzato dalla Banca d'Italia include 239 banche (di cui 4 istituti di categoria), che coprono nel loro complesso il 92 per cento dei depositi e il 93 per cento degli impieghi. Dal campione mensile sono esclusi gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento: Mediocredito Centrale e Artigiancassa.

Classificazione in categorie

CLASSIFICAZIONE IN CATEGORIE

Categorie	Campione mensile al 31.12.1999	Banche in esercizio al 31.12.1999
Banche con raccolta a breve termine	212	849
- Spa	140	206
- Filiali di banche estere	23	57
- Popolari	35	49
- Di credito cooperativo	10	531
- Istituti di categoria e istituti di rifinanziamento	4	6
Banche con raccolta a medio e a lungo termine	27	27
TOTALE . . .	239	876

Classificazione in gruppi dimensionali

L'attuale classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata presentata nella Relazione sul 1994. La definizione del parametro di riferimento e la demarcazione tra le classi sono illustrate in questa Appendice nella sezione *Note metodologiche* alla tav. aD13. Per maggiori informazioni sulla classificazione dimensionale cfr. *Le nuove classificazioni delle banche nelle statistiche della Banca d'Italia, in Supplementi al Bollettino statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 32, 1995.

Di seguito vengono elencate, in ordine di codice ABI, le banche appartenenti al campione mensile, distinte per gruppi.

Maggiori (n. 8): Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banco di Napoli S.p.A., SanPaolo - IMI S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Commerciale Italiana S.p.A., UniCredito Italiano S.p.A., Banca di Roma S.p.A., Cariplo - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A.

Grandi (n. 16): Banco di Sicilia S.p.A., Banco Ambrosiano Veneto S.p.A., Crediop S.p.A., Banca Intesa S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A., Banca Toscana S.p.A., Rolo Banca 1473 S.p.A., Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A., Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Banca S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Medie (n. 31): Banco di Sardegna S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Banca C.I.S. S.p.A., Banca CARIME S.p.A., Banca Lombarda S.p.A., Credito Bergamasco, Banco di Brescia S.p.A., Banca Agricola Mantovana S.p.A., Banca Antoniana - Popolare Veneta, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Bipop - Carire S.p.A., ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia S.p.A., Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Iccrea S.p.A. - Istituto Centrale Banche di Credito Cooperativo, Istituto Italiano di Credito Fondiario S.p.A., Credito Fondiario e Industriale S.p.A., EFIBANCA - Ente Finanziario Interbancario S.p.A., Centrobanca - Banca Centrale Credito Popolare S.p.A., Banca Mediocredito S.p.A., Mediocredito Lombardo S.p.A., Mediovenetie Banca S.p.A., Interbanca - Banca per Finanziamenti a Medio e a Lungo Termine S.p.A.

Piccole (n. 86): Istituto Centrale Banche e Banchieri S.p.A., ABN AMRO Bank N.V., Barclays Bank PLC, Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, Unibanca S.p.A., Banca del Salento S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Banca Sella S.p.A., Banca Fideuram S.p.A., Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Paribas, Banque Nationale de Paris, Banque Bruxelles Lambert, Crédit Commercial de France, Crédit Lyonnais, Credito Artigiano S.p.A., Dresdner Bank AG, Morgan Guaranty Trust Company New York, Banco de Bilbao Vizcaya S.A., Société Générale, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Banca di Piacenza, Credito Valtellinese, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Mediterranea S.p.A., Banca Popolare Friuladria, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare dell'Irpinia, Banca Popolare di Abbiatene-grasso S.p.A., Veneto Banca, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Luino e Varese S.p.A., Banca di Sassari S.p.A., Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Spoleto S.p.A., Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A., Banca Popolare S. Angelo, Banca Popolare dell'Alto Adige, Cassa dei Risparmi Forlì S.p.A., CariPrato S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Cassamarca S.p.A., Carispaq - Cassa di Risparmio Provincia L'Aquila S.p.A., Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A., Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., Banca dell'Umbria 1462 S.p.A., Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino S.p.A., Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di S. Miniato S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A., Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A., Banca Monte di Parma S.p.A., Banca di Credito Cooperativo di Roma, Meliorbanca S.p.A., Credito Fondiario Toscano S.p.A., Mediocredito Fondiario CentroItalia S.p.A., Istituto per il Credito Sportivo, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., Mediocredito Toscano S.p.A., Mediocredito dell'Umbria S.p.A., Mediocredito di Roma S.p.A., Irfis - Mediocredito della Sicilia S.p.A.

Minori (n. 98).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci, in Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia e Spagna, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Bancomat

Sistema interbancario di sportelli automatici (ATM), diffuso a livello nazionale, che consente ai portatori della carta Bancomat (carta di debito) di prelevare contante presso qualsivoglia sportello automatico installato dalle banche aderenti al sistema (vedi: PagoBancomat).

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli AEC dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute che partecipavano a tali accordi. L'ampiezza della

banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco.

Bank for the Accounts of Companies Harmonized (BACH)

Archivio contenente dati di bilancio e di conto economico, aggregati per classi dimensionali e per settore economico, relativi a un campione di imprese fornito dalle centrali dei bilanci (o dalle banche centrali nazionali o da istituti di statistica) dei principali paesi industrializzati aderenti alla rilevazione.

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della circolazione (biglietti emessi dalla Banca d'Italia e monete emesse dal Tesoro) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-COMP (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione gestito dalla Banca d'Italia, costituito dai sottosistemi Recapiti locale e Dettaglio (vedi: Sistema di compensazione, Compensazione giornaliera dei recapiti).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

Bilancio statale di cassa

Considera tutte le entrate effettivamente versate al bilancio e le spese effettivamente pagate dal bilancio nel corso dell'anno, sia che si riferiscano ad accertamenti o impegni

dell'esercizio finanziario corrispondente all'anno in esame, sia che riguardino quelli degli esercizi precedenti.

Bilancio statale di competenza

Considera tutte le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio, prescindendo dal fatto che siano rimosse o pagate nell'anno stesso o successivamente.

BI-REL (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo dei pagamenti nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia (vedi: Sistema di regolamento lordo). BI-REL costituisce il segmento italiano del sistema europeo TARGET.

Bonifici di importo non rilevante

Procedura interbancaria per lo scambio via RNI delle informazioni contabili relative ai bonifici di importo inferiore a 500 milioni di lire (258 mila euro). Il regolamento dei flussi scambiati è effettuato su base netta mediante il sottosistema Dettaglio (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti).

Bonifici di importo rilevante (BIR)

Procedura interbancaria, gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia, relativa alle operazioni di bonifico di importo pari o superiore a 500 milioni di lire (258 mila euro). Le operazioni possono essere immesse nella procedura a partire dai tre giorni antecedenti e fino al giorno di regolamento. Il regolamento dei flussi scambiati è stato effettuato su base netta mediante il sottosistema Ingrosso fino al 20 giugno 1997; dal 23 giugno 1997 le operazioni sono regolate nel sistema BI-REL direttamente sui conti di gestione (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti; BI-REL).

Bonifici esteri (Boe)

Procedura interbancaria, gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia, relativa alle operazioni di bonifico da e verso l'estero; essa implica lo scambio delle informazioni e dei fondi tra due banche italiane nel ruolo, rispettivamente, di corrispondente della banca estera e di banca che detiene il conto del cliente italiano. Il regolamento dei flussi scambiati è stato effettuato su base netta mediante il sottosistema Ingrosso fino al 20 giugno 1997; dal 23 giugno 1997 le operazioni sono regolate nel sistema BI-REL direttamente sui conti di gestione (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti; BI-REL; TARGET). Lo stesso canale è utilizzato, dal 1° gennaio 1999, per il trasferimento di fondi in nome e per conto della clientela nel sistema TARGET, avendo in contropartita una banca di un paese della UE.

Bonifico cross-border

Trasferimento di fondi disposto dalla clientela ed eseguito con l'intermediazione di operatori insediati in paesi differenti. Include anche il trasferimento disposto tra succursali di una stessa banca localizzate in differenti paesi. Dal 1° gennaio 1999 i bonifici in euro aventi contropartita presso banche della UE beneficiano del canale di accesso, diretto e immediato, al regolamento attraverso TARGET (vedi).

Bonus Share

Azioni da assegnare gratuitamente, in proporzione al capitale detenuto, ai sottoscrittori che avranno conservato per un tempo minimo prefissato la quota azionaria acquistata al momento dell'offerta pubblica di vendita. Strumento usato in Italia e in altri paesi nelle privatizzazioni per incentivare la stabilità dell'assetto azionario.

Borsellino elettronico (vedi: Moneta elettronica)**BOT** (Buoni ordinari del Tesoro)

Titoli di Stato privi di cedola, emessi con scadenza a 3, 6 e 12 mesi. Dal 1° gennaio 1999 sono denominati in euro.

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in comunicazione due controparti senza alcuna assunzione di rischio.

BTE (Buoni del Tesoro in ecu)

Titoli di Stato in ecu a tasso fisso, emessi con cedola unica e a scadenza annuale. L'ultima emissione è stata rimborsata nel novembre 1994.

BTP (Buoni del Tesoro poliennali)

Titoli di Stato a tasso fisso con cedola semestrale emessi con durata compresa tra i 2 e i 30 anni. I BTP emessi a conversione delle passività in essere sul conto corrente di Tesoreria al 31 dicembre 1993 e collocati presso la Banca d'Italia hanno durata compresa tra i 20 e i 50 anni e cedola annuale. Dal 1° gennaio 1999 sono denominati in euro.

Bund

Titoli di Stato a medio e a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista sul mercato titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

Cambiali finanziarie

Titoli di credito all'ordine emessi in serie, equiparati per ogni effetto di legge alle cambiali ordinarie, aventi scadenza non inferiore a tre mesi e non superiore a dodici mesi dalla data di emissione. Sono regolate dalla L. 13.1.1994, n. 43, dalla delibera CICR 3.3.1994, attuativa dell'art. 11 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, e dal DM 7.10.1994. Il taglio minimo unitario è 100 milioni di lire.

Cap e floor sui tassi d'interesse

I contratti cap e floor equivalgono a portafogli di opzioni sui tassi d'interesse. A date prefissate, l'acquirente del cap ha il diritto di ricevere la differenza tra dati tassi di mercato e i valori dei tassi determinati nel contratto, se tale differenza è positiva. Con il contratto floor l'acquirente ha il diritto di ricevere la differenza, se positiva, tra i tassi del contratto e dati tassi di mercato.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono gli impieghi, i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione (vedi: Indice di capitalizzazione)

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la *capitalizzazione di borsa* (o del mercato).

Capitalizzazione di borsa (vedi: Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa)

Carta a microcircuito (*chip card*)

Carta contenente uno o più microcircuiti (*chip*) che consente, tra le altre funzioni, l'identificazione del titolare, l'autorizzazione all'acquisto e la registrazione dei dati dell'operazione. All'atto dell'utilizzo tale carta prevede la verifica del numero personale di identificazione (PIN).

Carta di credito

Strumento che abilita il titolare, in base a un rapporto contrattuale con l'emittente, a effettuare acquisti di beni o servizi con pagamento differito presso qualsiasi esercizio convenzionato con l'emittente stesso. Il regolamento da parte del titolare avviene a cadenza predefinita, di norma mensile, in unica soluzione ovvero, se previsto dall'accordo, in forma rateale; può essere effettuato con addebito in un conto bancario, preautorizzato dal titolare stesso, ovvero con altre modalità (assegno, vaglia). Viene emessa da enti bancari, da intermediari finanziari (carte *travel and entertainment - T & E*) o direttamente dagli esercenti di catene di distribuzione commerciale (*fidelity card*). In quest'ultimo caso, la carta può essere utilizzata per il pagamento di acquisti effettuati solo nei punti di vendita della catena di appartenenza.

Carta di debito

Strumento che consente al titolare di effettuare operazioni su terminali (POS) installati presso esercizi commerciali; e su sportelli automatici (ATM). A differenza della carta di credito, essa prevede l'addebito, solitamente in tempo reale, di ogni transazione sul conto corrente bancario a essa collegato.

Carta Eurochèque

Carta assegni, accettata a livello internazionale, introdotta negli anni settanta da banche della Germania e del Benelux. Viene utilizzata come carta di garanzia di assegni di formato standard (Eurochèques uniformi), impiegati sia nei pagamenti sia per prelevare contante nella valuta del paese in cui si effettua l'operazione.

Carta prepagata

Strumento rilasciato a fronte di un pagamento anticipato effettuato dal portatore della carta all'emittente. Incorpora un valore spendibile presso l'emittente stesso (carta monouso), presso un insieme predefinito di esercenti (carta a spendibilità limitata) ovvero presso una molteplicità di esercenti (carta a spendibilità generalizzata). Può basarsi sulla tecnologia della banda magnetica o su quella del microcircuito.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cassa contante (vedi: Riserve bancarie)

Cassa depositi e prestiti

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi del Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. È gestito da un consiglio di amministrazione presieduto dal Ministro del Tesoro. Opera principalmente come intermediario finanziario a medio e a lungo termine in favore degli enti locali, utilizzando come fonte di raccolta il risparmio postale. Fornisce finanziamenti a istituzioni ed enti pubblici e gestisce fondi per l'edilizia residenziale sovvenzionata. L'ammontare delle disponibilità presenti nei conti correnti che essa detiene presso il Tesoro e la concessione di prestiti collegati all'emanazione di leggi speciali rendono la Cassa uno dei principali finanziatori del Tesoro. Nelle definizioni della contabilità nazionale, la Cassa appartiene al settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni costituita nel marzo del 1992 sulla base della L. 2.1.1991, n. 1, che le ha affidato il compito di garantire, sui mercati italiani, le operazioni in future e option, nonché il buon fine e la liquidazione dei contratti su titoli quotati; la disciplina dei sistemi di garanzia delle operazioni su strumenti finanziari non derivati e derivati è in via di modificazione, in attuazione degli artt. 69 e 70 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58. Nell'ambito dei contratti future e option la Cassa assume la posizione di controparte "centrale" per ciascuna operazione stipulata; per il mercato azionario, invece, la Cassa gestisce il Fondo di garanzia della liquidazione e il Fondo di garanzia dei contratti.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge. Nella rilevazione delle forze di lavoro i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi tra gli occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l'orario contrattuale.

CCT (vedi: Certificati del Tesoro)

Centrale dei bilanci

Società a responsabilità limitata, costituita nel 1983 per iniziativa della Banca d'Italia d'intesa con l'ABI, avente per finalità la raccolta e la classificazione in archivi elettronici dei bilanci delle principali imprese italiane, nonché lo sviluppo di studi di analisi finanziaria. I servizi della società sono offerti alle numerose banche associate, che contribuiscono alla raccolta dei dati.

Centrale dei rischi

Istituita il 1° aprile 1964 dal CICR, opera presso la Banca d'Italia. Riceve le segnalazioni di tutte le banche e di una parte degli intermediari finanziari sulla posizione dei propri clienti il cui affidamento superi determinate soglie minime; gli intermediari possono richiedere informazioni sull'esposizione di clienti già affidati presso altri operatori. Su base campionaria, la Centrale dei rischi raccoglie informazioni anche sui tassi d'interesse attivi e passivi praticati dalle banche.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 25.6.1999, n. 205, e del D.lgs. 30.12.1999, n. 507. In esso confluiranno le generalità dei traenti assegni bancari e postali emessi senza autorizzazione o provvista e dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento; i dati relativi a tali titoli e a quelli smarriti o rubati; le sanzioni accessorie irrogate dal Prefetto e dall'autorità giudiziaria. L'iscrizione in archivio risulta strumentale all'applicazione del nuovo meccanismo sanzionatorio della "revoca di sistema" (vale a dire l'estensione all'intero sistema della revoca dell'autorizzazione a emettere assegni, precedentemente limitata alla sola banca trattaria) per gli assegni emessi senza autorizzazione o provvista, nonché per la verifica della corretta utilizzazione degli assegni e delle carte di pagamento.

Centri applicativi della RNI

Possono essere classificati in "standardizzati" e "istituzionali". I primi sono costituiti da società (Seceti, SSB, ICCRI, ICCREA), in genere partecipate da banche, che gestiscono, sulla base di standard definiti nell'ambito della CIPA, le applicazioni informatiche attraverso cui avviene il trasferimento delle informazioni contabili relative ai pagamenti disposti dalla clientela. I secondi sono organismi che sviluppano e gestiscono applicazioni per finalità istituzionali. Rientrano in questa categoria: Monte Titoli (custodia e gestione accentrata dei valori mobiliari); UIC (gestione delle informazioni valutarie e attività connesse con la funzione di codifica dei titoli nazionali); SIA-Cedborsa (attività connesse con i mercati borsistici italiani); Cassa di compensazione e garanzia (garanzia dei contratti relativi a strumenti finanziari, derivati e non); Consorzio nazionale concessionari (accentramento di informazioni relative agli incassi e pagamenti per conto delle Amministrazioni finanziarie); Servizi interbancari (emissione e gestione della carta di credito del sistema bancario).

Centri finanziari offshore

Centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria e dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Bahamas, le isole Cayman, Singapore.

Certificati del Tesoro

Titoli obbligazionari emessi dal Tesoro - dal 1° gennaio 1999 denominati in euro - e suddivisi in diverse tipologie:

CCT (Certificati di credito del Tesoro), a medio e a lungo termine, soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno spread;

CTS (Certificati del Tesoro a sconto), in parte a tasso fisso, perché derivante da un prezzo d'emissione sotto la pari, e in parte a tasso variabile, indicizzato al rendimento dei BOT a 12 mesi;

CTR (Certificati del Tesoro reali), a lungo termine a tasso fisso, il cui valore nominale è annualmente rivalutato in base alle variazioni del deflatore del PIL al costo dei fattori;

CTO (Certificati del Tesoro con opzione), a tasso fisso, che danno facoltà al portatore di chiedere il rimborso anticipato alla metà della vita del titolo;

CTE (Certificati del Tesoro in ecu), a medio e a lungo termine a tasso fisso denominati in ecu;

CTZ (Certificati del Tesoro zero-coupon), con scadenza a 18 e 24 mesi, privi di cedola.

Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

Certificati di deposito (CD)

Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I CD a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine hanno una scadenza pari o superiore a 18 mesi.

Certificati di investimento

Titoli aventi durata superiore a 12 mesi e taglio minimo unitario di 100 milioni di lire; possono essere offerti in serie. Sono regolati dalle disposizioni della delibera CICR 3.3.1994, attuativa dell'art. 11 del TU delle leggi in materia bancaria e creditizia, e dal DM 7.10.1994.

Cerved

Società attiva dal 1975, partecipata dalla Tecnoholding (società di partecipazione delle Camere di commercio italiane) e dalla Centrale dei bilanci. Raccoglie i bilanci e altre informazioni ufficiali delle imprese e gestisce i relativi servizi informativi.

Cheapest to deliver (vedi: Titoli consegnabili)

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

CIPA (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione)

Associazione interbancaria avente lo scopo di formulare le strategie di sviluppo dell'automazione del sistema creditizio con precipuo riferimento sia alle infrastrutture di teletrasmissione sia alle applicazioni interbancarie; di elaborare, coordinandone la realizzazione e l'attivazione, progetti comuni con particolare riguardo allo sviluppo del

sistema dei pagamenti, nonché di avviare studi e iniziative anche in campi nei quali non siano indispensabili soluzioni comuni. Vi partecipano la Banca d'Italia, che ne detiene la presidenza e la segreteria, l'ABI, 90 banche e 14 organismi e società operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Circolante (o Contante)

Biglietti della Banca d'Italia e monete del Tesoro al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Biglietti della Banca d'Italia e monete del Tesoro in circolazione (compresa la quota detenuta dalle banche).

Clarnet

Società che agisce come controparte centrale sui mercati francesi, garantendo i contratti stipulati sui mercati regolamentati a pronti e a termine.

Clearstream

Società nata dalla fusione tra Cedel e Deutsche Börse Clearing. Gestisce un sistema per il regolamento di transazioni internazionali in titoli e la custodia dei sottostanti valori mobiliari. Il sistema prevede inoltre l'offerta di servizi volti a facilitare il regolamento delle transazioni, quali l'organizzazione di prestiti di titoli tra gli aderenti e trasferimenti di contante in tutte le divise accettate. Clearstream è collegata con i principali sistemi nazionali di deposito accentrato e con Euroclear.

Club di Parigi

Struttura di coordinamento informale delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore al fine di condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca mondiale, dell'OCSE e dell'UNCTAD, che forniscono assistenza tecnica.

Commercial papers

Titoli a breve termine per la raccolta di fondi sui mercati nazionali.

Committee on the Global Financial System

Organo istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Comovimentazione

Conferimento da parte del titolare di un conto di gestione in BI-REL (comovimentato) del potere di movimentare il proprio conto a un altro titolare (comovimentatore).

L'esercizio della comovimentazione avviene in nome e nell'interesse del comovimentato, producendo i suoi effetti direttamente nei confronti di quest'ultimo.

Compensazione giornaliera dei recapiti

Insieme di procedure che costituisce il sistema di compensazione nazionale dei pagamenti monetari, regolato e gestito dalla Banca d'Italia, ai sensi del RDL 6.5.1926, n. 812. Alla compensazione possono attualmente partecipare le Filiali della Banca d'Italia, le Sezioni di tesoreria dello Stato, le banche e le Poste italiane Spa. Le diverse procedure sono raggruppate in sottosistemi (Recapiti locale e Dettaglio) specializzati per tipologia di operazioni. I sottosistemi Ingrosso e Memorandum elettronico non sono più operativi, rispettivamente, dal 26 gennaio e dal 30 novembre 1998. I saldi di ciascun sottosistema confluiscono in una procedura elettronica, "compensazione nazionale", che determina il saldo finale di ciascun aderente nei confronti del sistema nel suo complesso (saldi multilaterali) e provvede alla loro contabilizzazione nei conti degli aderenti presso la Banca d'Italia.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni) diverse, sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Confidi

Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. In base all'art. 155, comma 4, del D.lgs. 1.9.1993, n. 385, sono "soggetti operanti nel settore finanziario" e devono iscriversi nell'apposita sezione dell'elenco previsto dall'art. 106 del medesimo decreto legislativo.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment - DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contenzualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio Ecofin

Consiglio dei ministri economici e finanziari della UE.

Conti accentrati di riserva e di anticipazione infragiornaliera (vedi anche: Movimentazione diretta dei conti accentrati)

Conti a livello nazionale (conti di gestione) attraverso cui le banche possono gestire, anche per via telematica, i propri depositi presso la Banca centrale, compreso quello per riserva obbligatoria; movimentabili da qualsiasi parte del territorio nazionale, sono collegati da una regola di imputazione automatica degli addebiti e degli accrediti.

Conti accentrati in titoli (CAT)

Conti di deposito di titoli di Stato accessi presso la Banca d'Italia e accentrati a livello nazionale, nei quali confluiscono i saldi della liquidazione dei titoli. La movimentazio-

ne dei conti avviene in tempo reale, attraverso la rete interbancaria e gli sportelli dell'Istituto. Questi conti possono essere detenuti da banche, SIM, agenti di cambio ed enti di deposito accentrato.

Conti correnti di corrispondenza

Conti correnti intrattenuti dalle banche su base bilaterale per il regolamento di servizi resi (rimesse di effetti, assegni circolari e bancari, ordini di versamento, giri di fondi, rimesse documentate e altre operazioni). Gli sbilanci di tali conti vengono, di norma, regolati in compensazione ovvero direttamente sui conti accentrati presso la Banca d'Italia, con tempi e modalità fissati dalla prassi, a discrezione delle parti ovvero da accordi tra gruppi di banche.

Conti di gestione (vedi: Conti accentrati di riserva e di anticipazione infragiornaliera)

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle *consistenze*, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei settori istituzionali, ossia gli ammontari delle attività e passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole delle *variazioni*, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole delle variazioni rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conto corrente di tesoreria (vedi: Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria")

Conto corrente ordinario con l'Ufficio italiano dei cambi

Conto corrente ordinario intrattenuto dalla Banca d'Italia con l'UIC fino al dicembre 1998, finalizzato allo svolgimento della gestione valutaria dell'Ufficio. Il funzionamento e la remunerazione del conto erano disciplinati da apposita convenzione in vigore dal 1° gennaio 1997, sostitutiva degli accordi del 1979. In seguito all'acquisto delle riserve valutarie dall'UIC, il saldo debitore del conto corrente ordinario, alla fine del 1998, si è azzerato. Contestualmente è stato aperto un nuovo conto corrente destinato a regolare le posizioni debitorie e creditorie con l'Ufficio, derivanti dall'attività svolta dallo stesso anche per i pagamenti in valuta per conto della pubblica Amministrazione. Tale nuovo conto viene remunerato, sia per le posizioni debitorie che per quelle creditorie, secondo la convenzione in vigore dal 1° gennaio 1999, in base al tasso stabilito nell'ambito dell'Eurosistema per i depositi overnight costituiti presso le Banche centrali nazionali su iniziativa delle controparti.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si registrano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produ-

zione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente dei lavoratori che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto della formazione del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati; in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento con il Resto del mondo.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione del conto dei beni e dei servizi con il conto della produzione nazionale, dopo il consolidamento degli scambi intermedi.

Conto di riserva (vedi: Riserva obbligatoria e Conti accentrati di riserva e di anticipazione infragiornaliera)

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria"

Conto istituito nel bilancio della Banca d'Italia ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, dove vengono registrate giornalmente, dal 1° gennaio 1994, le operazioni di introito e di pagamento connesse con l'espletamento del servizio di tesoreria. Il saldo iniziale su tale conto, pari a poco più di 30.000 miliardi, è stato finanziato dal Tesoro mediante un collocamento di titoli presso la Banca d'Italia a condizioni di mercato per il medesimo importo. Il conto non può presentare saldi a debito del Tesoro: l'ipotetica insufficienza di fondi verrebbe scritturata in un conto regolato al tasso ufficiale di sconto (ora tasso ufficiale di riferimento) e la Banca sospenderebbe automaticamente i pagamenti per conto del Tesoro fino all'estinzione del debito. Per assicurare che il saldo attivo si mantenga sempre su livelli di sicurezza, la legge ha previsto che nel caso in cui il saldo di fine mese si collochi al di sotto di 30.000 miliardi, il Tesoro è tenuto a ricostituire tale importo entro i tre mesi successivi. Se tale saldo risulta inferiore a 15.000 miliardi, il Tesoro, entro il giorno 5 del mese successivo, deve inviare al Parlamento una relazione sulle cause dell'insufficienza di fondi e sulle eventuali misure correttive. Infine, qualora il saldo di fine mese risulti per tre mesi consecutivi inferiore all'importo di 30.000 miliardi, il Ministro del Tesoro, entro il mese successivo, deve esporre al Parlamento le cause dell'insufficienza, indicando gli eventuali provvedimenti correttivi. Sino al dicembre 1993, il Tesoro ha intrattenuto con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria, un conto corrente. Il saldo di tale conto, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era regolato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva - ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 - superare a fine mese il 14

per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 26.11.1993, n. 483, le passività in essere sul conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993 sono state trasferite su un conto transitorio presso la Banca d'Italia; in conversione del conto transitorio sono successivamente stati assegnati alla Banca d'Italia titoli a lungo termine per 76.206 miliardi remunerati all'1 per cento. Sulle giacenze del conto "disponibilità" la Banca corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre. Inoltre, qualora tale tasso risulti inferiore a quello medio percepito sui titoli di Stato assegnati alla Banca all'atto della costituzione del deposito, deve essere riconosciuto al Tesoro l'importo differenziale di interessi idoneo ad assicurare la compensazione dell'onere dipendente dallo scarto tra i suddetti tassi, fino al rimborso dei titoli di riferimento. Resta invece a carico della Banca l'eventuale onere derivante da uno scarto di interesse in favore del Tesoro.

Conto fiscale

Conto istituito presso i concessionari incaricati della riscossione di tributi, dovuti dai soggetti titolari di redditi d'impresa e da lavoro autonomo.

Contratti di riporto a contante

Contratti di borsa aventi per oggetto azioni e warrant negoziati a contante, che gli intermediari possono stipulare per reperire i titoli e/o il contante necessari per regolare le operazioni effettuate.

Contratti uniformi a termine

Contratti, stipulati in mercati regolamentati, che prevedono lo scambio di strumenti finanziari a termine, quali i future e le opzioni su future, e le cui caratteristiche, relative alla scadenza, agli ammontari e alla specie di titoli oggetto del contratto, sono uniformi.

Contributi sociali effettivi

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

Contributi sociali figurativi

Rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, senza cioè il tramite degli organismi di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. Essi comprendono: le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo-indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Contropartite della moneta

Passività non monetarie e attività delle IFM italiane nei confronti dei residenti italiani e del resto dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali.

Controvalore nozionale (vedi: Volume nozionale)

Corporate banking

Servizio bancario orientato alle imprese che prevede, mediante collegamenti telematici tra la banca e l'impresa, la possibilità per quest'ultima di effettuare operazioni bancarie direttamente dalle proprie sedi.

Corporate banking interbancario

Procedura che consente a una impresa cliente di una pluralità di banche di scambiare, mediante un collegamento telematico con una di esse (banca proponente), i flussi elettronici relativi a disposizioni di incasso e di pagamento e le informazioni sui movimenti, nonché sui saldi dei conti correnti riguardanti tutte o parte delle banche di cui è cliente (banche passive).

Corporate deposits (vedi: Depositi overnight)

Correspondent Central Banking Model (CCBM)

Modello operativo istituito dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) per consentire alle controparti delle singole Banche centrali nazionali l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero. Nel CCBM le singole banche centrali nazionali svolgono il ruolo di agente corrispondente (*correspondent*) l'una nei confronti dell'altra, attraverso la detenzione, per conto della Banca centrale nazionale (*home*) che concede il credito alla controparte, dei titoli in garanzia.

Coupon stripping

L'operazione di coupon stripping consiste nella separazione delle componenti cedolari (*strips*) dal valore di rimborso di un titolo (mantello). Con l'emanazione del DM 15.7.1998 sono state disciplinate le operazioni di coupon stripping sui titoli di Stato, premessa indispensabile per la negoziazione in forma separata delle cedole e del mantello dei titoli a tasso fisso. Le operazioni possono essere realizzate in tempo reale attraverso la rete nazionale interbancaria sui titoli depositati nella gestione accentrata (CAT).

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto a comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza di un warrant, un covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit linked notes

Titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti. Il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, viene a dipendere dal verificarsi o meno di uno o più eventi - definiti *credit events* - riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti di firma

Operazioni attraverso cui una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.

Crediti fondiari

Crediti aventi per oggetto la concessione, da parte di banche, di finanziamenti a medio e a lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili. Sono regolati dagli artt. 38 e segg. del D.lgs. 1.9.1993, n. 385, e dalla deliberazione CICR 22.4.1995.

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito totale

Finanziamenti totali agli "altri residenti" italiani e debito delle Amministrazioni pubbliche italiane.

Credito totale interno

Finanziamenti interni agli "altri residenti" italiani (vedi: Finanziamenti agli "altri residenti" italiani); debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

CTE (vedi: Certificati del Tesoro)

CTO (vedi: Certificati del Tesoro)

CTR (vedi: Certificati del Tesoro)

CTS (vedi: Certificati del Tesoro)

CTZ (vedi: Certificati del Tesoro)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività del settore pubblico. La voce è al netto delle attività vantate dal Tesoro nei confronti della Banca d'Italia. Le passività considerate includono: titoli a medio e a lungo termine collocati sul mercato (inclusi i CTZ), BOT e BTE sul mercato, raccolta postale, debiti nei confronti di enti creditizi, altri debiti interni, debiti esteri, debiti verso la Banca centrale. Il debito relativo alle altre aggregazioni di enti pubblici è definito in maniera analoga; tuttavia, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, ai fini della procedura dei disavanzi eccessivi sancita dal Trattato sulla UE e, in particolare, dal Regolamento CE 22.11.1993, n. 3605, viene utilizzata la definizione che considera le passività al lordo delle attività del Tesoro nei confronti della Banca d'Italia.

Delega unica

Procedura informatica a carattere centralizzato attraverso cui le banche, le Poste e i concessionari per la riscossione riversano in tesoreria, tramite la procedura Bonifici di importo rilevante (vedi), gli incassi ricevuti a titolo di imposte e contributi. Per via telematica, la Banca d'Italia notifica alla "struttura di gestione" del Ministero delle Finanze l'ammontare degli importi ricevuti; contestualmente, i soggetti di cui sopra inviano un flusso analitico di ciascuna delega di Versamento unificato (vedi) ricevuta dai contribuenti. In base ai due flussi, contabile e informativo, la "struttura di gestione" ripartisce i fondi allo Stato e agli enti percettori.

Denaro (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Depositi

Depositi a risparmio, CD, buoni fruttiferi e conti correnti passivi da clientela ordinaria delle banche (vedi anche: Raccolta bancaria). Nella definizione armonizzata utilizzata dal SEBC includono anche i pronti contro termine passivi.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su loro iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse pre-stabilito.

Depositi overnight, time deposits, depositi a tempo

Overnight: depositi interbancari a brevissimo termine, posti in essere nel giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Tom-next o tomorrow-next: depositi di tipo overnight, negoziati nel giorno per consegna nel primo giorno lavorativo successivo ed estinti nel secondo giorno lavorativo successivo.

Spot-next: depositi di tipo overnight, negoziati nel giorno per consegna nel secondo giorno lavorativo successivo ed estinti nel terzo giorno lavorativo successivo.

Corporate: depositi di tipo overnight, negoziati nel giorno per consegna nel terzo giorno lavorativo successivo ed estinti nel quarto giorno lavorativo successivo.

Time-deposits: depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni per consegna nel giorno stesso.

Depositi a tempo: depositi interbancari per consegna a 2 giorni con vincolo pari a 1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 6, 9 e 12 mesi.

Depositi transnazionali (*Cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati (vedi: Strumenti derivati)**Dettaglio**

Sottosistema della compensazione dei recapiti per le operazioni numerose e in genere di modesto importo, spesso caratterizzate da ripetitività e/o prevedibilità, di norma trattate con procedure elettroniche. Le principali procedure interbancarie che confluiscono in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, borsellino elettronico, incassi commerciali e troncamento assegni.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso d'interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto composta fino al 31 gennaio 1998 di quantità fisse delle valute di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. Dal 1° gennaio 1999, le valute di Francia e Germania sono state sostituite dall'euro, con un peso pari alla somma dei pesi da esse precedentemente detenuti. La composizione del paniere viene rivista ogni cinque anni; l'ultima revisione è entrata in vigore nel gennaio 1996.

Disaster recovery

Insieme di procedure tecniche e organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito primario di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto "di recovery").

Disavanzo corrente (vedi: Saldo corrente)**Disoccupati** (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)**Disposizione di incasso**

Ordine dato da un cliente (di norma imprese) alla propria banca di incassare - direttamente o per il tramite di altra istituzione creditizia - un credito vantato nei confronti di un terzo. L'ordine può essere impartito mediante la presentazione di documenti cartacei rappresentativi del credito (effetti, fatture, Riba cartacee) ovvero con modalità elettroniche (Riba elettroniche, Mav, RID, RIA) e può essere eseguito mediante addebito pre-autorizzato del conto del debitore, ovvero mediante modalità di volta in volta prescelte dal debitore stesso (addebito in conto corrente, assegno, contante, ecc.) (vedi: RIA, RID, Riba, Mav).

Disposizione di pagamento (o Bonifico)

Disposizione data da un cliente (ordinante) alla propria banca di effettuare un pagamento in favore di un terzo (beneficiario), cliente o meno della stessa banca. L'ordine può essere dato su supporto cartaceo ovvero con modalità elettroniche (supporto magnetico, ATM, home e corporate banking) e può essere eseguito accreditando i fondi sul conto del beneficiario, inviando a quest'ultimo un assegno circolare o un assegno di traenza, o mettendo la somma in contanti a disposizione dello stesso.

Distretto industriale

Nella definizione dell'Istat, sistema locale del lavoro nel quale: a) la quota degli occupati dell'industria manifatturiera sul totale degli occupati non agricoli è maggiore della media nazionale; b) nel settore manifatturiero la quota di occupati in imprese con meno di 250 addetti supera la media nazionale; c) per almeno un settore manifatturiero la quota degli addetti sul totale degli occupati dell'industria manifatturiera è maggiore di quella nazionale; d) in almeno uno dei settori nei quali è verificata la condizione c) la quota di occupati in imprese sotto i 250 addetti è maggiore di quella nazionale.

Distruzione “in linea” dei biglietti ritirati dalla circolazione

Procedura che consente l'integrazione dell'attività di distruzione delle banconote ritirate dalla circolazione con quella di selezione automatica dei biglietti. A tale scopo, è stato aggiunto alle apparecchiature, già in dotazione alle Filiali della Banca d'Italia e adibite alla verifica e alla selezione delle banconote introitate, un apposito modulo di triturazione. La macchina, nella quale l'operatore-cassiere immette le banconote da verificare, avvia automaticamente all'apparato di distruzione i biglietti legittimi non più idonei alla circolazione, senza possibilità di estrazione. Al termine di ogni sessione di lavoro la macchina produce un rendiconto della lavorazione, che costituisce il documento per la contabilizzazione dell'operazione.

Dividendi e altri utili distribuiti dalle società

Complesso degli utili che le società, secondo i risultati della loro attività, decidono di distribuire sotto forma di dividendi, di quote di profitti, di quote d'interesse, ecc., ai proprietari del capitale.

Domestic currency swap (DCS)

Contratto tra residenti in Italia, regolato in lire, con il quale i contraenti si impegnano a trasferire dall'uno all'altro, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della lira rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto stesso.

Drenaggio fiscale

Fenomeno legato alla progressività delle imposte; esso consiste nel maggior gettito tributario connesso con l'aumento dell'aliquota media del prelievo dovuto all'espansione del reddito imponibile. Si è soliti distinguere tra la componente del drenaggio fiscale reale (ovvero determinata dalla crescita dell'imponibile a prezzi costanti) e quella del drenaggio fiscale nominale (dovuta alla crescita provocata dall'inflazione). Generalmente l'espressione è riferita a quest'ultima componente.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. Si può dimostrare che essa misura l'elasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione percentuale del rendimento). La *durata finanziaria modificata* misura invece la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

Ecofin (vedi: Consiglio Ecofin)

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Corea del Sud, Hong Kong (Cina), Singapore, Taiwan (Cina).

e-MID Spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il MID (vedi), in sostituzione del Comitato di gestione.

Ente pubblico economico

Organizzazione dotata di personalità giuridica pubblica, avente per oggetto esclusivo o prevalente lo svolgimento di un'attività d'impresa in regime privatistico, in particolare per quanto concerne la disciplina del rapporto di lavoro dipendente, l'obbligo d'iscrizione nel registro delle imprese e i profili patrimoniali. All'ente non si applicano, invece, le norme riguardanti le procedure fallimentari.

Enti conferenti

Enti previsti dal titolo III del D.lgs. 20.11.1990, n. 356. Si tratta delle ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. La L. 23.12.1998, n. 461, e il D.lgs. 17.5.1999, n. 153, dettano la disciplina civilistica degli enti conferenti e regolano la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Enti creditizi (vedi: Banche)

Enti locali

Rappresentano l'insieme di Comuni, Province e Comunità montane. Per ciascuna categoria di enti viene predisposto il conto di cassa (dal Ministero del Tesoro) e il conto economico consolidato (dall'Istat).

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di 57 banche operanti nell'area dell'euro.

Esito elettronico assegni

Procedura interbancaria per la gestione, tramite messaggi di rete con valore informativo e contabile, delle segnalazioni di impagato relative agli assegni negoziati e presentati per il pagamento presso le Stanze di compensazione di Roma e Milano.

Eurex

Mercato di prodotti derivati nato dalla fusione di Deutsche Termine Börse (DTB) con Soffex (il mercato di derivati svizzero).

Euro Access Frankfurt (EAF)

Sistema ibrido di regolamento adottato in Germania per i pagamenti di importo elevato. Combina elementi del *netting* multilaterale e del regolamento lordo: i saldi multilaterali tra i partecipanti vengono ricalcolati in cicli che si susseguono senza soluzione di continuità. Al sistema, di proprietà della banca centrale dei Länder tedeschi, partecipano banche di paesi appartenenti all'area dell'euro ed esterni a essa.

Euroclear

Il sistema Euroclear, costituito nel 1981 dalla Morgan Guaranty Trust di Bruxelles, effettua servizi analoghi a quelli offerti da Clearstream (vedi). Euroclear, come Clearstream con cui risulta collegato attraverso il meccanismo chiamato *bridge*, partecipa ai principali sistemi nazionali di deposito accentrato.

Euro1

Sistema di *netting* multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito dall'Euro Banking Association (EBA) Clearing Company. Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati per un ammontare complessivo pari alla massima esposizione che può verificarsi nel sistema.

Euro-Currency Standing Committee

Comitato istituito dai Governatori del Gruppo dei Dieci nel 1980 per rafforzare il controllo sull'evoluzione dell'attività bancaria internazionale, valutandone le implicazioni sulla stabilità dei sistemi finanziari e sull'efficacia delle politiche monetarie; riferisce ai Governatori almeno due volte l'anno.

Eurolire

Lire depositate fuori dall'Italia. Per obbligazioni in eurolire si intendono le obbligazioni denominate in lire e collocate prevalentemente fuori dall'Italia.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS ltd - società di diritto inglese - per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

European Central Securities Depositories Association (ECSDA)

Associazione che riunisce le istituzioni di deposito centralizzato dei titoli dei paesi membri della UE e della Svizzera; per l'Italia partecipa la Monte Titoli SpA. Finalità principali dell'associazione sono: l'armonizzazione dei servizi di liquidazione dei titoli e delle modalità di gestione dei rischi di regolamento; la realizzazione di una infrastruttura per la liquidazione cross-border dei titoli, la cosiddetta rete Eurolinks, basata su collegamenti bilaterali fra i depositari.

Eurosistema (vedi anche: Sistema europeo di banche centrali)

Comprende la BCE e le banche centrali nazionali degli Stati membri che hanno introdotto l'euro nella terza fase della UEM (vedi anche: Area dell'euro). Vi partecipano attualmente undici banche centrali nazionali. È governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE.

Fabbisogno

Saldo, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della "formazione", nel secondo da quello della "copertura" (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Fabbisogno primario

Fabbisogno calcolato al netto delle uscite per interessi passivi.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori), alle quali sono assimilate le Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (vedi), e le imprese individuali e società di persone fino a 5 addetti che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita. Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi anche: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Fib30

Contratti future sull'indice di borsa Mib30.

Finanziamenti agli "altri residenti" italiani

Interni: prestiti delle IFM agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Totali: finanziamenti interni agli "altri residenti" e obbligazioni emesse dagli "altri residenti" in possesso di residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del Resto del mondo.

Firma digitale

Modalità, basata sull'utilizzo di tecniche crittografiche, che consente di identificare l'autore di un documento informatico. In Italia la firma digitale è disciplinata dal DPR 10.11.1997, n. 513, emanato in attuazione dell'art. 15 della L. 15.3.1997, n. 59, e dal DPCM 8.2.1999.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile normalmente espressi in una valuta diversa da quella dell'emittente (tipicamente in dollari).

Fondazioni bancarie (vedi: Enti conferenti)

Fondi comuni di investimento

Dal punto di vista legale, sono patrimoni, privi di personalità giuridica, suddivisi in quote di pertinenza dei partecipanti, la cui gestione è affidata ad apposite società (vedi: Società di gestione del risparmio) che ne curano l'investimento in strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili. Il patrimonio del fondo è distinto sia da quello della società di gestione, sia da quello dei partecipanti e deve essere depositato presso una banca (banca depositaria). Sono disciplinati dal TU in materia di intermediazione finanziaria del febbraio 1998.

Dal punto di vista economico, il termine fa riferimento agli investitori istituzionali che li gestiscono.

I fondi comuni di investimento includono le principali tipologie appresso indicate.

Fondi comuni di investimento immobiliare (vedi: Fondi comuni di investimento chiusi)

Fondi comuni di investimento mobiliare aperti

Sono fondi, disciplinati dal TU dell'intermediazione finanziaria, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote al valore di mercato secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo. Investono prevalentemente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Fondi comuni di investimento chiusi

Sono fondi, disciplinati dal TU dell'intermediazione finanziaria, in cui a differenza dei fondi aperti il rimborso delle quote ai partecipanti avviene solo a scadenze predetermi-

nate. Devono necessariamente assumere la forma chiusa i fondi che investono in attività immobiliari, in strumenti finanziari non quotati, in crediti e in altri beni diversi dagli strumenti finanziari.

Fondi di mercato monetario

Sono fondi comuni aperti (vedi: Fondi comuni di investimento mobiliare aperti) che investono in titoli e altre attività finanziarie di durata non superiore ai 18 mesi.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi pensione

Fondi che erogano prestazioni assicurativo-previdenziali in favore dei lavoratori di un'impresa, settore o categoria professionale, volti a integrare o a sostituire il trattamento pensionistico pubblico.

Fondo di garanzia dei contratti

Fondo destinato a garantire il buon fine dei contratti di borsa su azioni, obbligazioni convertibili, warrant e covered warrant, non ancora giunti alla data di liquidazione, in caso di insolvenza di uno dei partecipanti alle negoziazioni. È costituito dai versamenti effettuati dai partecipanti alle negoziazioni, nella misura stabilita dalla Borsa Italiana Spa.

Fondo di garanzia della liquidazione

Fondo destinato a garantire il buon fine della compensazione e della liquidazione dei contratti di borsa su azioni, obbligazioni convertibili, warrant e covered warrant. È costituito dai versamenti (cosiddetti margini proporzionali) effettuati dagli aderenti alla liquidazione a contante, nella misura stabilita dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob.

Fondo nazionale di garanzia

Fondo destinato a tutelare i crediti vantati dalla clientela nei confronti dei soggetti autorizzati alla prestazione di servizi di investimento. È alimentato da contributi versati da tali soggetti e interviene in caso di procedura concorsuale a loro carico, rimborsando alla clientela una parte dei crediti accertati dalla procedura.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza a partire dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero del Tesoro, dai proventi di donazioni e disposizioni testamen-

tarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall' autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Sulle giacenze del fondo la Banca d'Italia corrisponde semestralmente un interesse pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente.

Il decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995 dispone che le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro del Tesoro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori "specialisti" in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori "specialisti", gestita dalla Banca d'Italia.

Forum per la stabilità finanziaria

Istituito nei primi mesi del 1999 su iniziativa dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali dei paesi del G7, riunisce in un'unica sede di concertazione governi, banche centrali e autorità di supervisione competenti in materia di stabilità finanziaria. Prendono parte ai lavori del gruppo anche esponenti delle istituzioni finanziarie internazionali (FMI, BIRS, BRI, OCSE) e degli organismi di regolamentazione (CPSS, BCBS, Iosco, IAIS). Il Forum si propone di valutare gli elementi di potenziale vulnerabilità insiti nel sistema finanziario per individuare le misure più efficaci per fronteggiare l'insorgere di problemi di instabilità finanziaria di tipo sistemico.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati Over-the-counter (vedi), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Future

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General Arrangements to Borrow (GAB)

Accordi istituiti nel 1962 ed emendati nel 1983, che prevedono, in particolari condizioni di crisi del sistema monetario internazionale, la messa a disposizione dell'FMI di crediti da parte dei paesi del G10 e dell'Arabia Saudita per un totale di 18,5 miliardi di DSP. La partecipazione dell'Italia è di 1.105 milioni di DSP. A supplemento delle risorse dei GAB, nel 1996 sono stati concordati i New Arrangements to Borrow (vedi), entrati in vigore nel novembre 1998.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Gestione di tesoreria

Con riferimento al Tesoro, indica l'insieme dei rapporti finanziari tra il Tesoro e altri soggetti, con l'esclusione dei rapporti rilevati nel bilancio dello Stato. Rappresenta la funzione di intermediario finanziario svolta dal Tesoro. Con riferimento alle banche, riguarda le operazioni di gestione della liquidità.

Gestione di patrimoni mobiliari

Servizio svolto dagli intermediari autorizzati ai sensi del TU dell'intermediazione finanziaria, volto a fornire prestazioni di gestione di patrimoni mobiliari con operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari.

Giroconto

Operazione con la quale un ente creditizio trasferisce fondi tra due conti di cui è titolare presso una stessa banca o presso la Banca centrale.

Girofondi in lire di conto estero e controvalore delle operazioni in cambi (ex SIPS) (Gec)

Procedura interbancaria gestita dalla SIA per conto della Banca d'Italia. Tratta i girofondi in lire di conto estero e la componente in lire delle operazioni in cambi. Le operazioni possono essere immesse nel sistema a partire dai cinque giorni antecedenti e fino al giorno di regolamento. Dal 26 gennaio 1998 le operazioni immesse in tale procedura sono regolate in BI-REL. Dal 1° gennaio 1999 attraverso questo canale transitano i pagamenti TARGET cross-border in euro relativi alle operazioni interbancarie (vedi: Compensazione giornaliera dei recapiti; BI-REL; TARGET).

Girofondo

Operazione con la quale una banca (originante) trasferisce fondi presso un'altra banca (destinataria). Il regolamento può aver luogo mediante scritturazione contabile delle posizioni di debito e credito sui conti accentrati presso la Banca d'Italia o sui conti correnti di corrispondenza.

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'euromercato e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Golden share

Strumento con cui nell'esperienza britannica di privatizzazione alcuni poteri speciali di veto e di gradimento nella scelta degli acquirenti privati sono stati attribuiti (nello statuto delle imprese privatizzate) allo Stato, di solito in via transitoria, al fine di tutelare gli interessi pubblici in taluni settori.

Green Shoe

Nell'ambito del collocamento di azioni, è l'opzione che l'emittente offre ai consorzi di garanzia e di collocamento di acquistare al prezzo di offerta, entro un breve periodo dopo la data del collocamento, un ulteriore ammontare di azioni da classare presso gli investitori. Il termine deriva dal primo caso di impiego di questa modalità, sperimentata dalla Green Shoe Manufacturing Company.

Grey market

Mercato, generalmente Over-the-counter (vedi), nel quale è possibile negoziare i titoli di nuova emissione nei giorni precedenti il loro effettivo collocamento sul mercato primario. Per i titoli di Stato italiani è stato creato un apposito comparto sull'MTS (vedi).

Gruppo dei Dieci

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Gruppo dei Sette

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Hedge funds

Organismi finanziari, localizzati generalmente in centri offshore o negli Stati Uniti, contraddistinti dal numero ristretto dei soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti. Sono soggetti a una normativa prudenziale più limitata rispetto agli altri operatori finanziari.

Home banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richiesta di assegni, blocco di assegni) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

Idem

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Attualmente vi vengono trattati contratti future sull'indice di borsa Mib30 (Fib30), opzioni sullo stesso indice (Mibo30) e opzioni su singoli titoli azionari (Isoα).

Impieghi delle banche

Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di *import-export*, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Il TU delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 1.9.1993, n. 385) ha eliminato la distinzione nell'operatività dal lato degli impieghi tra le diverse tipologie di banche.

Impieghi totali delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri, le partite in sofferenza e gli interessi netti da addebitare alla clientela.

Imposte correnti dirette sul reddito e sul patrimonio

Tributi prelevati periodicamente dalle Amministrazioni pubbliche sul reddito e sul patrimonio.

Imposte in conto capitale

Tributi prelevati dalle Amministrazioni pubbliche a cadenza non periodica sul reddito o sul patrimonio.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, quelle municipalizzate e altre imprese.

Imprese individuali

Il settore coincide con quello delle "famiglie produttrici" utilizzato nella classificazione della clientela bancaria. Fino al maggio 1998 rientravano in questo gruppo, oltre alle imprese individuali in senso stretto, le società di persone, semplici o di fatto, con meno di 20 addetti, la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi. La definizione vigente dal giugno 1998 comprende le imprese individuali in senso stretto e le società semplici o di fatto con non più di 5 addetti.

Imprese (secondo classificazione Pavitt)

Metodologia di aggregazione che classifica le imprese manifatturiere, sulla base del codice di attività economica, nei seguenti settori: tradizionali, di scala (*scale intensive*), specializzati (*specialized suppliers*), ad alta tecnologia (*high tech*). Il raccordo con i rami di attività economica è il seguente:

tradizionali: prodotti in ceramica, costruzioni metalliche, arte e lavoro, utensileria, lampade e apparecchi di illuminazione, carrozzine, fibre tessili, tessuti, maglieria, tappeti, abbigliamento, cuoio e calzature, legno e mobili, articoli in gomma, beni di recupero;

scale intensive: minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, minerali non metalliferi, prodotti petrolchimici, altri chimici di base, intonaci e pitture, altri chimici industriali, saponi e detersivi, fibre artificiali e sintetiche, prodotti delle fonderie, prodotti metalliferi forgiati, prodotti di seconda trasformazione metallifera, elettrodomestici, autoveicoli, carrozzerie, accessori e ricambi, carta e stampa;

specialized suppliers: macchine agricole e industriali, materiale medico-chirurgico, fili e cavi elettrici, apparecchi elettrici, materiale elettrico-industriale, navi e piroscafi, materiale ferroviario, biciclette e moto;

high tech: prodotti farmaceutici, macchine per ufficio, strumenti di precisione, materiale per telecomunicazioni, apparecchi elettronici, aerei ed elicotteri, strumenti ottici e orologi.

Incapienza (nei sistemi di pagamento)

Carenza di disponibilità liquide sui conti delle banche presso la Banca d'Italia, necessarie per il regolamento in BI-REL dei saldi finali della compensazione e/o dei saldi del contante della liquidazione dei titoli. Alle incapienze sono associate tariffe penalizzanti dirette a ridurre i tempi di ripianamento.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Riba, RID e Mav, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Riba; RID; Mav).

Indagine sulle forze di lavoro

Indagine campionaria trimestrale condotta dall'Istat intervistando in gennaio, aprile, luglio e ottobre un campione di circa 75.000 famiglie di persone residenti (civili e militari, esclusi quelli di leva) e presenti in Italia. L'indagine è alla base della stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di svolgere ore di lavoro (senza indicazione di limite inferiore) presso unità produttive che operano nel Paese. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: *dipendenti*, se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; *indipendenti*, se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli *occupati a tempo parziale* sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli *occupati dipendenti a tempo determinato* sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità standard di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone in età lavorativa (15 anni e oltre) che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Non sono ricomprese le persone interessate dalla CIG (vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: *disoccupati*, *persone in cerca di prima occupazione* e *altre persone in cerca di occupazione*. I *disoccupati* sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate *persone in cerca di prima occupazione* coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come *altre persone in cerca di occupazione* quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

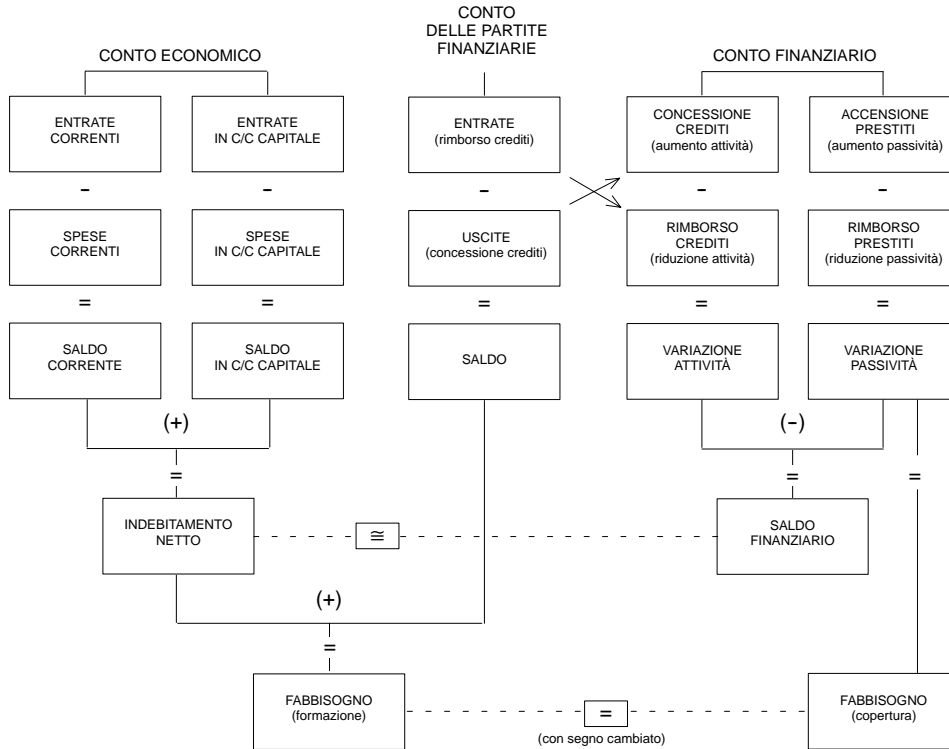
Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione totale o in età lavorativa; il *tasso di attività o di partecipazione* è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione totale o in età lavorativa. Il *tasso di disoccupazione* è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro; questo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti equivalenti alle ore per le quali risulta concesso l'utilizzo della CIG nel periodo di riferimento (vedi: Unità standard di lavoro).

Indebitamento netto

Saldo del conto economico (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. lo schema a fianco); esso trova riscontro nella variazione delle passività finanziarie al netto di quella delle attività (saldo finanziario).

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indebitamento netto primario

Indebitamento netto calcolato al netto delle spese per interessi passivi.

Indicazioni operative per la segnalazione di operazioni sospette

Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, sentito l'UIC, d'intesa con le autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 3 bis del DL 3.5.1991, n. 143, (convertito nella L. 5.7.1991, n. 197), allo scopo di agevolare l'adempimento da parte degli intermediari dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette. Il documento riporta indici di anomalia attinenti alla configurazione oggettiva dell'operazione, in presenza dei quali l'intermediario deve approfondire la natura dell'operazione medesima sulla base delle altre informazioni di cui dispone sulla posizione finanziaria del cliente.

Indice dei corsi (vedi: Indice di capitalizzazione)

Indice di capitalizzazione

Esprime la variazione del valore economico di uno strumento finanziario. La variazione misurata da tale indice differisce da quella misurata dall'*indice del corso* (o *indice secco*), in quanto tiene conto di eventuali dividendi o interessi corrisposti nel periodo in considerazione. Si ipotizza che questi ultimi siano reinvestiti nello strumento finanziario (per una descrizione metodologica cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 33,

1991 e n. 19, 1988). L'indice di capitalizzazione di borsa e l'indice dei corsi di borsa si ottengono come media ponderata dei corrispondenti indici relativi ai singoli titoli con pesi uguali alle rispettive capitalizzazioni di borsa.

Indice di Herfindahl

Indice che misura il grado di concentrazione della distribuzione delle quote di mercato. È calcolato sommando le quote di mercato elevate al quadrato; assume valori compresi tra 0 e 1.

Ingresso

Sottosistema della compensazione dei recapiti riservato alla gestione di operazioni di importo elevato, che richiedono tempestività di esecuzione e di regolamento, di norma originate da clientela primaria o riguardanti rapporti interbancari. Dal 26 gennaio 1998 il sottosistema Ingresso non è più operativo. Le operazioni che vi transitavano vengono regolate in BI-REL dal 23 giugno 1997 per i bonifici di importo rilevante e i bonifici esteri, dal 26 gennaio 1998 per i girofondi in lire di conto estero e i controvalori delle operazioni in cambi.

Insider trading

Operazioni su strumenti finanziari effettuate, in violazione dell'art. 180 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58, avvalendosi di informazioni privilegiate acquisite per effetto della partecipazione al capitale di una società, ovvero dell'esercizio di una funzione, di una professione o di un ufficio. Sono punite anche la comunicazione a terzi dell'informazione (*tipping*) e il consiglio di compiere operazioni sulla base dell'informazione stessa (*tuyautage*).

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, nell'ambito del sistema TARGET (vedi), consente il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE.

Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Intermediari finanziari

Soggetti diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TU in materia bancaria e creditizia, i quali svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi.

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario)

Intrastat

Sistema statistico con il quale dal 1° gennaio 1993, con il completamento del mercato unico europeo e la conseguente soppressione delle dogane e delle frontiere interne, so-

no rilevati gli scambi di merci fra i paesi della UE. Il sistema si basa su dichiarazioni fornite direttamente dalle imprese, a fini sia statistici sia fiscali. Le imprese italiane che forniscono informazioni al sistema sono suddivise in tre categorie a seconda che abbiano effettuato nell'anno precedente, o prevedano di effettuare in quello in corso, scambi intracomunitari per un valore di oltre 150 milioni di lire, tra 150 e 50 milioni e sotto 50 milioni. Solo le prime hanno obbligo di segnalazione mensile; le rimanenti effettuano segnalazioni riepilogative con frequenza trimestrale o annuale, nelle quali viene registrato solo l'importo delle operazioni, senza indicazioni della corrispondente quantità. La tradizionale documentazione doganale continua invece a essere utilizzata per la rilevazione degli scambi con i paesi extracomunitari.

Investimento diretto

La V edizione del *Manuale di bilancia dei pagamenti* dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire una "voce effettiva" (o "interesse durevole") in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: *a*) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); *b*) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; *c*) conferimento di altri capitali *non-equity* (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni ordinarie o del potere di voto, ammettendo però la possibilità di utilizzare criteri complementari atti a identificare la presenza o meno di un interesse durevole tra l'investitore e la controparte estera. Le *direct investment enterprises* sono ulteriormente suddivise in *associates* (società consociate, di cui l'investitore possiede fino al 49 per cento), *subsidiaries* (società controllate, 50 per cento o più), e *branches* (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione (vedi), gli OICVM (vedi) e le SIM (vedi).

ISAE

Istituto di studi e analisi economica, istituito il 4 gennaio 1999 in seguito alla fusione di Isco e Ispe; effettua le indagini congiunturali precedentemente eseguite dall'Isco, utilizzando la stessa metodologia.

ISO (Individual stock option)

Contratto di opzione su singoli titoli azionari quotati nella borsa italiana.

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consista nel ricevere depositi e/o fondi altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o fare investimenti in titoli per proprio conto.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Joint venture

Società di capitali costituita con la partecipazione di più imprese anche di diversa nazionalità.

LAN (Local area network)

Classe particolare di reti per il collegamento – mediante un canale con accesso multiplo – di apparati elaborativi dislocati su un'area privata e geograficamente limitata.

Lavoro interinale

Il lavoro interinale o lavoro in affitto, introdotto dalla L. 24.6.1997, n.196, costituisce una nuova forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lead-manager-bookrunner

È la banca incaricata di guidare i sindacati di collocamento per le emissioni sull'euromercato.

I criteri applicati per il riconoscimento e il mantenimento della qualifica di lead-manager-bookrunner sul mercato dell'euro lira sono contenuti nel *Codice di autoregolamentazione per l'ammissione e il mantenimento della qualifica di lead-manager-bookrunner per emissioni obbligazionarie in euro lire* diffuso nel novembre 1995 dal gruppo delle banche lead-manager sul mercato dell'euro lira.

Leasing (locazione finanziaria)

Contratto con il quale una parte (locatario) concede all'altra (locatore) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatario su scelta e indicazione del locatore, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine della locazione.

Lettera (vedi: Differenziale lettera-denaro)**Leva finanziaria (vedi: Leverage)****Leverage**

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo del capitale di rischio e dei mezzi di terzi nel passivo delle imprese. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) e il totale dei mezzi di finanziamento.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso d'interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

LIFFE (London International Financial Futures Exchange)

Mercato dei contratti future di Londra.

Liquidazione dei titoli (vedi: Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari)

Liquidità infragiornaliera

Disponibilità concessa durante la giornata dalla Banca d'Italia ai partecipanti al sistema BI-REL per agevolare il regolamento lordo delle operazioni nei propri conti accentrati. Tale liquidità è concessa nella forma dell'anticipazione infragiornaliera garantita da titoli.

Liste di attesa

Meccanismo attraverso il quale gli ordini di trasferimento di fondi sono tenuti in sospenso finché sul conto di regolamento dell'ordinante non sia disponibile una copertura sufficiente. Possono essere di tipo accentrato, se gestite a livello di sistema dalla procedura che riceve l'ordine, e di tipo decentrato, se gestite dai singoli operatori prima di inviare l'ordine di pagamento. Le liste di attesa fanno parte della procedura di regolamento lordo BI-REL.

Local

Intermediario specializzato che agisce sui mercati a termine in nome e per conto proprio, senza esporre quotazioni.

Mandato informatico

Titolo di spesa smaterializzato emesso da Amministrazioni dello Stato aderenti al sistema informativo integrato Corte dei conti-Ragioneria generale dello Stato, i cui dati dispositivi pervengono per via telematica alla Banca d'Italia, in qualità di istituto incaricato del servizio di tesoreria, per il pagamento della somma al creditore.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei future e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

MATIF (Marché à Terme International de France)

Mercato dei contratti future di Parigi.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni statistiche di Vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI che calcola i saldi degli intermediari creditizi per il successivo regolamento attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

Memorandum elettronico

Sottosistema della Compensazione giornaliera dei recapiti (vedi), non più operativo dal 30 novembre 1998 che consentiva agli aderenti di scambiare a livello nazionale - attraverso la rete interbancaria - operazioni non documentali, preventivamente concordate.

Mercati ristretti

Mercati complementari a quelli ufficiali di borsa per titoli che hanno un regime di circolazione anomalo e/o che sono emessi da società con attività prevalentemente regionale.

Mercato dei blocchi

Mercato complementare a quello ordinario di borsa, limitato alle transazioni di titoli di importo particolarmente elevato rispetto a quello usuale.

Mercato interbancario dei depositi (MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico, al quale possono partecipare le banche. Sono negoziabili l'overnight, il tomorrow-next, lo spot-next, il call money (deposito a vista rimborsabile con preavviso di 48 ore), i depositi a tempo con valuta a pronti o differita (di due giorni) e i depositi vincolati a giorni (depositi fino a un massimo di 14 giorni di calendario) (vedi: Depositi overnight, time deposits, depositi a tempo). Fino al 23 gennaio 1998 il regolamento delle transazioni in base monetaria aveva luogo attraverso la procedura Memorandum elettronico o mediante addebitamenti diretti sul conto di gestione. Dal 26 gennaio 1998 tali transazioni sono regolate in BI-REL.

Mercato italiano dei future (MIF)

È il mercato italiano dei future, istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 18.2.1992; si avvale dello stesso circuito usato per le negoziazioni dell'MTS.

Mercato over-the-counter (vedi: Over-the-counter)

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS SpA, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; nel secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, l'obiettivo principale è il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Circuito telematico per la contrattazione sul mercato secondario di titoli di Stato, istituito con decreto del Ministro del Tesoro dell'8.2.1988.

Mercato telematico delle euroobbligazioni (EuroMOT)

Comparto del mercato telematico in cui si negoziano contratti di compravendita relativi a euroobbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri e Asset backed securities (vedi).

Mercato telematico delle opzioni (MTO)

Mercato, istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 24.2.1994, sul quale vengono negoziate opzioni su future su titoli di Stato; si avvale dello stesso circuito telematico del MIF.

Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT)

Mercato italiano al dettaglio, gestito dalla Borsa Italiana Spa, in cui vengono negoziati contratti di compravendita relativi a obbligazioni diverse da quelle convertibili e i titoli di Stato.

Mercato unico

È definito dall'art. 3 del Trattato sulla UE come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Merchant bank

Società di intermediazione finanziaria, la cui attività consiste principalmente nel collocamento di titoli e nella partecipazione al capitale di altre imprese, prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo o il soddisfacimento delle esigenze finanziarie.

Mib30

Indice dei corsi dei 30 titoli azionari più scambiati sul mercato di borsa italiano, rettificati per le operazioni sul capitale. La composizione dell'indice viene rivista semestralmente.

Mibo30

Contratto di opzione sull'indice Mib30.

MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

Midex

Indice dei corsi composto da 25 titoli selezionati tra quelli più scambiati e a maggior capitalizzazione sul mercato di borsa italiano dopo quelli inclusi nel Mib30 (vedi). La composizione dell'indice viene rivista semestralmente, in concomitanza con quella del Mib30.

MIF (vedi: Mercato italiano dei future)

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

M1: circolante e depositi in conto corrente;

M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili su preavviso fino a tre mesi;

M3: M2, pronti contro termine, obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni, quote di fondi comuni monetari e titoli di mercato monetario.

Per le definizioni degli aggregati monetari utilizzati fino alla fine del 1998 si rimanda al *Glossario* della Relazione sul 1998.

Moneta elettronica

Valori monetari a spendibilità generalizzata caricati su un dispositivo elettronico che vengono automaticamente diminuiti nel momento dell'esecuzione dei pagamenti e che non richiedono necessariamente l'utilizzo di un conto corrente. Si distinguono due forme di moneta elettronica: la prima consiste nel caricamento di valori su una carta a microcircuiti (borsellino elettronico - card money); la seconda prevede il caricamento di valori sull'hard disk di un computer che possono essere trasferiti attraverso reti telematiche come Internet (network o software money).

Monte Titoli Spa

Istituto per la custodia e l'amministrazione accentrata di valori mobiliari (titoli azionari e obbligazionari), costituito nel 1978 per iniziativa della Banca d'Italia, del gruppo di banche e associazioni di categoria facenti parte della CIPA e degli agenti di cambio. La L. 19.6.1986, n. 289, ha trasformato la Monte Titoli da società fiduciaria in società di servizi, allo scopo di razionalizzare la custodia e l'amministrazione dei valori mobiliari.

Movimentazione diretta dei conti accentrati

Procedura che consente alle banche titolari di conti accentrati presso la Banca d'Italia di effettuare girofondi e giroconti per via telematica per l'intero arco della giornata operativa.

MTO (vedi: Mercato telematico delle opzioni)

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS/Corporate

Mercato telematico all'ingrosso gestito dalla MTS Spa nel quale si negoziano le obbligazioni non governative, sia italiane che estere, e le obbligazioni emesse da organismi internazionali partecipati da Stati; le modalità di negoziazione, che hanno avuto inizio nel novembre 1999, sono le stesse utilizzate dall'MTS (vedi).

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

Accordi tra l'FMI e 25 paesi (quelli del G10, gli altri industriali e gli "emergenti" asiatici), concordati nel 1996 e in vigore dal 17 novembre 1998. Prevedono che, in particolari condizioni di crisi o di pericolo per la stabilità del sistema monetario internazionale, i partecipanti all'accordo forniscano all'FMI risorse di credito addizionali a quelle dei General Arrangements to Borrow (vedi), sino a un totale di 34 miliardi di DSP. L'Italia partecipa sino a un totale di 1.772 milioni di DSP. Gli accordi resteranno in vigore per cinque anni e potranno essere rinnovati.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

North American Free Trade Agreement (NAFTA)

Accordo di libero scambio in vigore dal 1° gennaio 1994 tra Stati Uniti, Canada e Messico. Prevede la liberalizzazione degli investimenti e degli scambi di servizi e prodotti industriali all'interno dell'area.

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste *facilities* garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle *notes* sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle *notes* rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali Revolving underwriting facilities (RUF), Note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle *facilities* a componenti multiple, o Multi-option facilities (MOF).

Nuovo Mercato

Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa destinato alla negoziazione di azioni ordinarie di piccole e medie imprese ad alto potenziale di sviluppo. Le negoziazioni avvengono sul circuito telematico in cui vengono effettuate le contrattazioni del mercato azionario (MTA); fa parte del circuito EURO.NM.

Obbligazioni bancarie

Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa scendere al di sotto dei 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può essere effettuato prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.

Obbligazioni con warrant (vedi: Warrant)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obiettivo 1

È l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni dei paesi membri della UE che presentano ritardi nello sviluppo (con un reddito pro capite non superiore al 75 per cento della media UE misurato in standard di poteri d'acquisto), che la UE persegue attraverso i Fondi strutturali, il Fondo di coesione, il FEOGA, la BEI e gli altri strumenti finanziari esistenti.

Obiettivo 2

È l'obiettivo di favorire la riconversione economica e sociale delle zone dei paesi membri della UE investite da processi di trasformazione socio-economica nei settori dell'industria e dei servizi, delle zone rurali in declino, delle zone urbane in difficoltà e delle zone dipendenti dalla pesca in crisi, che la UE persegue attraverso i Fondi strutturali, il Fondo di coesione, il FEOGA, la BEI e gli altri strumenti finanziari esistenti.

Occupati (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità standard di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri fondi comuni di investimento.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Ombudsman bancario

Organismo collegiale istituito con l'Accordo del 1° febbraio 1993, promosso dall'ABI per dirimere, al ricorrere di determinate condizioni, le controversie tra banche e clientela che non abbiano trovato soluzione presso l'ufficio reclami delle banche.

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. È disciplinata dal D.lgs. 24.2.1998, n. 58, che ha sostituito la L. 18.2.1992, n. 149; la legge, allo scopo di garantire trasparenza dell'informazione e correttezza dei comportamenti, indica la procedura che deve essere seguita dall'offerente. Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (*OPA obbligatoria*); la legge indica i parametri sulla base dei quali deve essere determinato il prezzo di offerta. Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste in caso di offerta ai restanti azionisti - prima dell'acquisto che porterebbe a detenere una quota superiore al 30 per cento - di acquisire almeno il 60 per cento delle azioni della società soddisfacendo ulteriori condizioni indicate dalla legge (*OPA preventiva*). La fattispecie della cosiddetta *OPA residuale* configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni; il prezzo di offerta per l'OPA residuale è fissato dalla Consob.

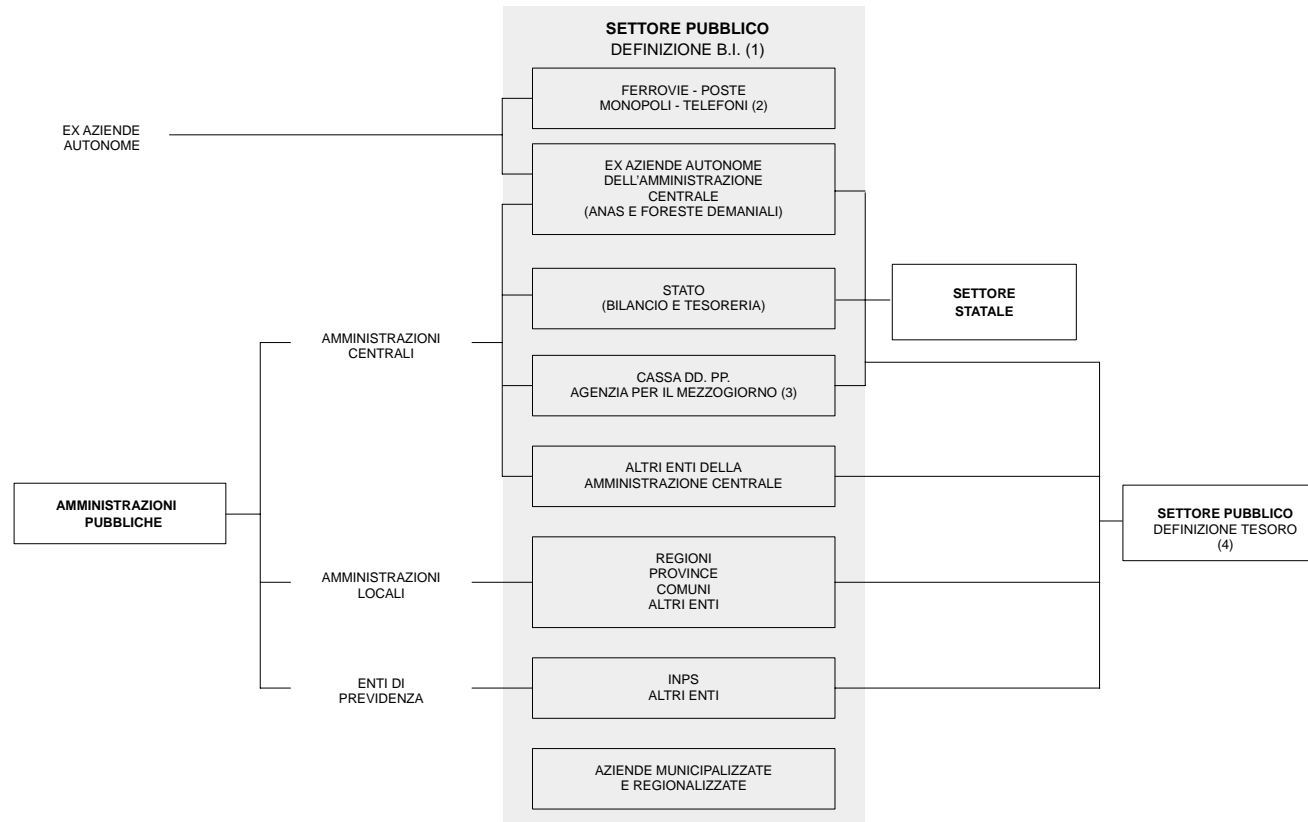
Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema della pagina seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche, Settore pubblico e Settore statale).

Operatori principali (Primary dealers)

Intermediari che operano nel mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato e che, presentando particolari requisiti patrimoniali, operativi e professionali, risultano iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia: essi si impegnano a formulare in via continuativa e a prezzi competitivi offerte di acquisto e di vendita su un insieme di titoli di Stato.

Definizioni di operatore pubblico



(1) Sommando al settore pubblico l'Enel si ottiene il "settore pubblico allargato". - (2) Azienda soppressa nel dicembre 1992. - (3) Soppressa nel 1993. - (4) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazione sospetta

Operazione di natura finanziaria effettuata presso un intermediario che, per connotazioni oggettive (caratteristiche, entità, natura) e in relazione alle posizioni soggettive del cliente (capacità economica e attività svolta), induce a ritenere che le somme utilizzate possano essere di provenienza illecita. Tali operazioni, individuate anche sulla base delle “Indicazioni operative per la segnalazione di operazioni sospette” emanate dalla Banca d’Italia, devono essere segnalate, ai sensi dell’art. 3 *bis* del DL 3.5.1991, n. 143, (convertito nella L. 5.7.1991, n. 197), all’UIC che, avvalendosi della collaborazione delle altre autorità di vigilanza di settore, procede all’analisi finanziaria della segnalazione prima della trasmissione della stessa alle autorità investigative.

Operazioni dell’Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l’Eurosistema e Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d’Italia

Dal 1° gennaio 1999 le operazioni della Banca d’Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L’Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L’Eurosistema può anche far ricorso a operazioni definitive, all’emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a 2 settimane, mediante aste standard: forniscono la maggior parte del rifinanziamento necessario al settore finanziario;

operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate con frequenza mensile e scadenza a 3 mesi, mediante aste standard.

Le *operazioni di fine-tuning*, senza cadenza prestabilita, mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste standard o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato.

Le *operazioni di tipo strutturale*, che mirano a modificare la posizione strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell’Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Per le operazioni di mercato aperto effettuate dalla Banca d’Italia fino al dicembre 1998 si rimanda al *Glossario* della Relazione sul 1998.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell’Eurosistema che le controparti, di loro iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli "a pronti" alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) "a termine" degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto (nel caso delle operazioni con la Banca d'Italia, il prezzo è determinato mediante asta). Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di Vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di successivo riacquisto (rivendita) a termine. Le vendite temporanee alla clientela ordinaria effettuate dalle banche con raccolta a breve termine sono state assoggettate, dal gennaio del 1983 all'aprile del 1991, alla riserva obbligatoria, al pari dei depositi.

Opzioni

Rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato entro oppure a una data futura determinata.

Ordini con limite di prezzo

Ordini di acquisto o di vendita in cui vengono riportati la quantità richiesta e il prezzo massimo (se in acquisto) o minimo (se in vendita) a cui si desidera effettuare la transazione.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale per il commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare l'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Outsourcing

Trasferimento di attività già svolte all'interno della propria organizzazione aziendale a società esterne, anche non appartenenti al medesimo gruppo bancario.

Overnight (vedi: Depositi overnight)

Over-the-counter

Mercato non soggetto al controllo di un'apposita autorità che lo regolamenti.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bielorussia, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Polonia, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Repubbliche dell'ex Jugoslavia, Romania, Ungheria, Ucraina.

Paesi dell'ex URSS

Russia, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan. Non include i tre paesi baltici, Bielorussia, Moldavia e Ucraina.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Paesi industriali

Paesi dell'OCSE (vedi) meno Corea del Sud, Messico, Polonia, Repubblica ceca, Turchia e Ungheria.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Paesi della UE

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna.

Altri paesi dell'OCSE

Tutti i Paesi dell'OCSE (vedi) con eccezione dei sette Principali paesi industriali (vedi).

Paesi di recente industrializzazione (vedi: Economie di recente industrializzazione asiatiche)**Paesi emergenti**

Paesi in via di sviluppo (vedi), Paesi dell'Europa centrale e orientale (vedi), Paesi dell'ex URSS (vedi), Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi), Israele.

Paesi in via di sviluppo (PVS)

Escluso Israele, sono quelli non compresi tra i Paesi industriali (vedi: Paesi dell'OCSE), tra i Paesi di recente industrializzazione (vedi), o tra i Paesi dell'Europa centrale e orientale (vedi) e tra i Paesi dell'ex URSS (vedi). I PVS sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Bahrain, Brunei, Congo, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Libia, Kuwait, Nigeria, Oman, Qatar, Trinidad e Tobago, Venezuela.

Paesi in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono i PVS non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Pagamento contro pagamento (Payment versus payment - PVP)

In un sistema per il regolamento delle operazioni in cambi, è il meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento definitivo della valuta o delle valute di contropartita.

PagoBancomat

Iniziativa realizzata dal sistema bancario italiano volta a promuovere l'utilizzo delle carte Bancomat nei pagamenti su POS presso gli esercizi commerciali. Essa è coordinata da un consorzio appositamente costituito presso l'ABI (Cogeban).

Parabancario

Comprende gli intermediari finanziari che offrono servizi e prodotti creditizi diversi da quelli bancari tradizionali. Rientrano in questa categoria, tra le altre, le società di leasing, di factoring e di credito al consumo.

Paris Net Settlement (PNS)

Sistema di regolamento netto in tempo reale che permette il regolamento irrevocabile dei pagamenti di importo elevato nel corso della giornata; è gestito dalla Centrale de Règlements Interbancaires (CRI). Il PNS ha sostituito il Système Net Protégé il 19 aprile 1999.

Parità dei poteri di acquisto (PPA)

Tassi di cambio che uguagliano i poteri di acquisto delle diverse monete.

Partite anomale

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze) e Partite incagliate (vedi).

Partite in sofferenza (vedi: Sofferenze)

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate delle banche

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di Vigilanza.

Patto di stabilità e crescita

Adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno del 1997 sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Dublino del dicembre 1996, il Patto completa la definizione delle regole di politica di bilancio indicate nel Trattato sulla UE (vedi: Trattato sull'Unione europea). Con il Patto i paesi della UE si impegnano a rispettare l'obiettivo di medio termine di un saldo di bilancio vicino al pareggio o positivo. Il Patto, che è costituito da una Risoluzione e da due Regolamenti del Consiglio, stabilisce inoltre i limiti temporali per i vari livelli d'intervento della Procedura dei disavanzi eccessivi (vedi), l'entità e le condizioni di applicazione delle sanzioni e le caratteristiche dei Programmi di stabilità e di convergenza che dovranno essere rispettivamente presentati dai paesi partecipanti e non partecipanti alla moneta unica fin dall'avvio.

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Phone banking

Include i servizi bancari di tipo dispositivo o informativo che sono attivabili via telefono - con o senza la possibilità di interagire con un operatore - mediante la digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente.

Piano d'Istituto

Documento di programmazione integrata che contiene gli indirizzi strategici della Banca concernenti lo sviluppo delle risorse aziendali (personale, informatica, logistica, organizzazione), in correlazione con l'evoluzione delle funzioni e dei compiti istituzionali. Il Piano d'Istituto copre un arco temporale triennale ed è soggetto a "scorrimento" annuale.

Polizze di credito commerciale

Strumenti di indebitamento a breve termine assimilabili alle Cambiali finanziarie (vedi), dalle quali si differenziano sostanzialmente per la rinuncia alla forma cambiaria. La polizza è costituita da una lettera di riconoscimento del debito, indirizzata dal soggetto debitore a quello creditore, nella quale sono prefissati la data di scadenza del finanziamento e l'interesse praticato; vi è inoltre specificata la banca incaricata di effettuare il rimborso. Eventuali cessioni del credito avvengono solitamente pro soluto e sono comprovate da una lettera indirizzata dal cedente al cessionario, la quale va ad aggiungersi alla documentazione originaria. Alla polizza si affianca, spesso, una fidejussione bancaria.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento.

POS (Point of sale) (vedi: Punto di vendita)**Posizioni aperte (Open interest)**

Nei mercati future, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Preference shares

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le Istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le *preference shares* possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Pressione contributiva

Rapporto percentuale tra le entrate per contributi sociali delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. È calcolata al lordo dei contributi sociali figurativi.

Pressione fiscale

Rapporto percentuale tra il complesso delle entrate tributarie e contributive delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Pressione tributaria

Rapporto percentuale tra le entrate tributarie delle Amministrazioni pubbliche e il PIL. È calcolata al lordo delle imposte in conto capitale.

Prestazioni sociali

Comprendono tutti i trasferimenti correnti in denaro o in natura corrisposti alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche, dalle imprese e da altre istituzioni private senza contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente stilati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti sindacati

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche e altre istituzioni finanziarie.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento, il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito stand-by

Meccanismo per il finanziamento degli squilibri della bilancia dei pagamenti di breve periodo dei membri dell'FMI. Assicura al paese beneficiario la possibilità di ottenere finanziamenti in successive tranches. Gli esborsi sono subordinati al rispetto da parte del beneficiario di un programma macroeconomico concordato con l'FMI. Il rimborso deve essere effettuato fra i 3 e i 5 anni dalla data di utilizzo.

Prezzi al consumo

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Indice nazionale dei prezzi al dettaglio calcolato dall'Istat su un campione di 930 prodotti rappresentativi dei consumi finali delle famiglie italiane nel 1999. È calcolato aggregando i dati rilevati in tutti i capoluoghi di provincia. I dati sono pubblicati per 210 voci di prodotto, 108 categorie, 38 gruppi e 12 capitoli di spesa.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Indice nazionale dei prezzi al dettaglio calcolato dall'Istat su un campione di 930 prodotti rappresentativi dei consumi finali delle sole famiglie dei lavoratori dipendenti non agricoli (esclusi i dirigenti) nel 1999. Dal gennaio 1999 è calcolato aggregando i dati rilevati in tutti i capoluoghi di provincia. In precedenza era calcolato aggregando i dati rilevati in tutti i capoluoghi di regione. I dati sono pubblicati per 210 voci di prodotto, 108 categorie, 38 gruppi e 12 capitoli di spesa.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

Indice dei prezzi al dettaglio calcolato per ciascun paese dell'area dell'euro dal rispettivo Istituto nazionale di statistica sulla base delle metodologie comuni indicate dall'Eurostat. I dati sono pubblicati per 108 categorie, 38 gruppi e 12 capitoli di spesa.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Indice dei prezzi, rilevati dall'Istat, che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. I dati sono pubblicati per 159 gruppi, 28 divisioni e 16 settori, coerentemente con la classificazione delle attività economiche ATECO91. I prodotti sono classificati anche in relazione alla destinazione economica, per la quale i dati pubblicati distinguono tra beni di consumo, beni di investimento e beni intermedi.

Prezzo di compenso

Prezzo medio dei titoli quotati, calcolato dalla Borsa Italiana Spa ogni mese, sulla base dei prezzi rilevati nel mese precedente.

Primary dealers (vedi: Operatori principali)

Prime rate

Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine; la rilevazione è curata dall'ABI.

Pro soluto (vedi: Factoring)

Pro solvendo (vedi: Factoring)

Procedura dei disavanzi eccessivi

Ai sensi dell'art. 104c del Trattato di Maastricht, la Commissione della UE sorveglia l'evoluzione dei conti pubblici dei paesi membri e ne verifica la conformità ai criteri di convergenza ivi fissati; qualora essi non siano rispettati, predispone una relazione in base alla quale il Consiglio dei Ministri economici e finanziari vota a maggioranza qualificata circa l'esistenza o meno di un disavanzo eccessivo. In caso affermativo, lo stesso Consiglio formula raccomandazioni agli Stati interessati ai fini dell'eliminazione della situazione di disavanzo eccessivo (vedi: Patto di stabilità e crescita).

Prodotti derivati (vedi: Strumenti derivati)

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata delle imposte indirette nette sulle importazioni. Il PIL è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche, diminuita dei servizi imputati del credito e aumentata delle imposte indirette nette sulle importazioni.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Punto di vendita o POS (Point of sale)

Apparecchiatura automatica collocata presso gli esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito o di credito, il pagamento di beni o servizi. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento sui conti del portatore della carta e dell'esercente.

Quadro comunitario di sostegno (QCS)

È il documento approvato dalla Commissione della UE, d'intesa con ciascuno Stato membro interessato - sulla base del piano presentato dallo Stato stesso - contenente la strategia e le priorità di utilizzo dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi, le obbligazioni e i pronti contro termine passivi.

Raccolta indiretta

Titoli e altri valori di terzi non emessi dalla banca segnalante, ricevuti in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Rating

Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono adeguatamente attrezzati per un'analisi autonoma del rischio di credito. L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi. Per questi motivi, i soggetti che desiderano collocare titoli sui mercati finanziari internazionali sono indotti a richiedere una valutazione del loro merito di credito alle aziende di rating. In alcuni casi, anche in relazione all'importanza del soggetto emittente, le agenzie possono assegnare d'iniziativa un rating che, in questo caso, viene definito "implicito". Le agenzie definiscono una graduatoria, diversa per le obbligazioni a breve e a lungo termine, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità AAA (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazioni. Le principali agenzie di rating, circa una decina, sono dislocate soprattutto negli Stati Uniti. Le più rappresentative sono Standard and Poor's e Moody's, le uniche, tra l'altro, che forniscono una gamma completa di valutazione, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Recapiti locale

Sottosistema della compensazione giornaliera dei recapiti destinato al trattamento delle operazioni intercorrenti tra operatori aderenti alla medesima Stanza, comprese le Filiali della Banca d'Italia, le Sezioni di tesoreria e le Poste italiane Spa. Costituisce il canale ordinario per le operazioni cosiddette documentali, ossia quelle che per la regolare esecuzione richiedono lo scambio di un documento contabile rappresentativo del pagamento. Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali - somma dei Contributi sociali effettivi (vedi) e dei Contributi sociali figurativi (vedi) - a carico delle imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie - Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito - in generale - come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse - attraverso la BCE - in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle eventuali perdite della BCE).

Applicazione - Nel novembre 1998 il Consiglio direttivo della BCE ha deliberato l'adozione, per il triennio 1999-2001, di un metodo alternativo (cosiddetto metodo indiretto) di calcolo del reddito monetario, basato sull'applicazione di un "tasso di riferimento" a un aggregato composto dalle seguenti passività monetarie denominate in euro nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro: conti correnti (inclusi i depositi di riserva obbligatoria); depositi overnight; depositi a scadenza fissa; depositi collegati alle richieste di margini; operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito. Non vengono pertanto considerate le banconote in circolazione.

Il tasso di riferimento utilizzato è l'ultimo tasso quindicinale sulle operazioni temporanee, che viene applicato, su base giornaliera, all'aggregato delle passività monetarie di ciascuna BCN. L'ammontare degli interessi pagati da ogni BCN sulle predette passività monetarie va dedotto dall'ammontare del reddito monetario da conferire.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato (direttamente o con l'intervento della Cassa DD.PP.) regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendicontazione

Attività attraverso la quale la Banca d'Italia, in qualità di tesoriere dello Stato, produce con cadenza periodica flussi informativi e documentali nei confronti delle amministrazioni e degli enti interessati, a giustificazione delle operazioni di entrata e di uscita ese-

guita. Tale attività rappresenta il necessario presupposto per l'elaborazione dei documenti contabili fondamentali dello Stato. Con il DPR 20.4.1994, n. 367, recante disposizioni per la semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa, sono state previste nuove modalità di rendicontazione, da realizzare attraverso la progressiva sostituzione dei supporti cartacei con evidenze informatiche.

Rendimento medio effettivo

Tasso di sconto da applicare alle prestazioni future offerte dal titolo per ottenere un valore attuale pari al corso o al prezzo di emissione.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Capitale minimo richiesto a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurato al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari a cui essi sono esposti.

Residui attivi

Entrate accertate, ma non ancora introitate.

Residui passivi

Spese impegnate, ma non ancora effettuate.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA.

Rete unitaria della pubblica Amministrazione (RUPA)

Struttura tecnologica per il collegamento telematico tra le pubbliche amministrazioni, che consente il dialogo e lo scambio di informazioni in condizioni di sicurezza, mediante accesso ai dati e alle procedure residenti nei sistemi informativi automatizzati di ciascun ente. Alla RUPA, che collega per il momento le amministrazioni centrali dello Stato, aderiranno successivamente gli enti decentrati di spesa.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

RIA (Rapporti interbancari accentrati)

Procedura interbancaria che si avvale di supporti magnetici per la gestione delle disposizioni di incasso da eseguire mediante addebiti preautorizzati (ad es. pagamento utenze). La procedura prevede la presentazione delle disposizioni di incasso da parte delle imprese creditrici presso un unico ente gestore che ne cura la trasmissione alle banche interessate.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI, alla banca domiciliataria la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore. In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari creditizi che vengono regolati attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

RIBOR (Rome interbank offered rate)

Tasso d'interesse calcolato come media semplice delle 10 migliori quotazioni Lettera (vedi), di importo superiore a 5 miliardi, rilevate a mezzogiorno sul mercato interbancario dei depositi (MID) dall'ATIC.

RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una preautorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria). In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari creditizi per il successivo regolamento attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi).

Ripianamento delle eventuali perdite della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Nel caso in cui tali perdite non possano essere compensate applicando l'art. 33.2, il Consiglio direttivo ha stabilito che:

- a) ogni perdita residua venga ripianata anzitutto mediante la "rinuncia" delle BCN a parte del valore originario delle passività della BCE a fronte del trasferimento a quest'ultima di attività di riserva. L'ammontare massimo di tale rinuncia non potrà eccedere:
 - l'ammontare delle minusvalenze (non realizzate) sulle attività in valuta e in oro della BCE;
 - un ammontare tale da ridurre la suddetta passività della BCE a meno dell'80 per cento del valore originario;
- b) l'eventuale perdita residua venga ripianata direttamente dalle BCN a valere sul reddito monetario dell'insieme delle BCN riferibile alle banconote nazionali in circolazione, secondo quote proporzionali a quelle di partecipazione al capitale della BCE; peraltro, per ogni BCN tale "onere diretto" non potrà superare il reddito monetario ascrivibile all'ammontare delle banconote nazionali in circolazione della BCN stessa.

La perdita d'esercizio della BCE per il 1999 (247 milioni di euro) è stata ripianata mediante il ricorso al fondo di riserva generale della BCE, al reddito monetario delle BCN e all'"onere diretto" a carico di queste ultime.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio sistemico

Rischio che l'insolvenza o il fallimento di uno o più intermediari determini generalizzati fenomeni di ritiro dei depositi, provocando insolvenze o fallimenti a catena di altri intermediari. Nei sistemi di pagamento, rischio che l'incapacità di un partecipante ai sistemi di compensazione di assolvere alle proprie obbligazioni dia luogo all'inadempienza a catena di altri aderenti e/o di altri circuiti di regolamento.

Riserva obbligatoria

Dal 1° gennaio 1999 la riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dal Regolamento n. 2531/1998 del Consiglio europeo (G.U. delle Comunità europee 27.11.1998 L. 318) e dal Regolamento della BCE n. 2818/1998 (G.U. delle Comunità europee 30.12.1998 L. 356). Il Regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, titoli di mercato monetario e pronti contro termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica una aliquota pari a zero alle passività con scadenza superiore ai due anni e per i pronti contro termine, al 2 per cento alle rimanenti. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo in media. Il "periodo di mantenimento" va dal 24 al 23 del mese seguente: l'adempimento degli obblighi è osservato se la media dei saldi di fine giornata del conto di riserva durante tale periodo non è inferiore all'importo dovuto, calcolato sulla base delle consistenze rilevate alla fine del mese precedente. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle "operazioni di rifinanziamento principali" effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento. Nel nuovo regime viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta.

Per il regime di riserva obbligatoria in vigore fino alla fine del 1998 si rimanda al *Glossario* della Relazione sul 1998.

Riserve bancarie

Biglietti della Banca d'Italia, monete del Tesoro (cosiddetta cassa contante);
riserve in eccesso costituite dal saldo sul conto di riserva meno la riserva dovuta;
fino al dicembre 1998, margine disponibile in conto anticipazione ordinaria con la Banca d'Italia (quota non utilizzata del credito aperto);
riserva dovuta (vedi: Riserva obbligatoria).

Risparmio gestito (vedi: Gestione di patrimoni mobiliari)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corrente

Rappresenta il saldo delle operazioni di parte corrente registrate nel conto economico consolidato del settore delle Amministrazioni pubbliche. Coincide con il risparmio lordo che emerge a saldo del conto di utilizzazione del reddito dell'omonimo settore istituzionale.

Saldo delle Amministrazioni pubbliche corretto per il ciclo

Il saldo delle Amministrazioni pubbliche corretto per gli effetti del ciclo fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche. A volte viene indicato come saldo strutturale.

Saldo delle operazioni correnti con il Resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del Paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività. Concettualmente corrisponde all'Indebitamento netto (vedi). Discrepanze tra i due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate e dai diversi criteri di registrazione delle operazioni.

Saldo primario

Saldo riferito ai conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità di politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

Scoperto infragiornaliero (Overdraft)

Credito accordato, a fronte del versamento di titoli a garanzia, dalla Banca centrale a un ente creditizio per un periodo inferiore a una giornata, attivato con l'avvio del Regolamento lordo (BI-REL) nel giugno 1997.

SEAQ International (Stock Exchange Automated Quotations International)

Circuito telematico dell'International Stock Exchange di Londra per la contrattazione all'ingrosso di titoli azionari esteri.

Securities and Exchange Commission (SEC)

Organismo di controllo statunitense sul funzionamento delle borse valori.

Servicio Español de pagos interbancarios (SEPI)

Sistema di clearing per pagamenti di importo rilevante denominati in pesetas gestito dalla Madrid Clearing House. Al sistema partecipano banche residenti e non residenti ed è largamente utilizzato per il trasferimento di fondi da o per soggetti non residenti. I trasferimenti possono essere inviati anche in nome e per conto di altro partecipante al sistema. Il regolamento dei saldi multilaterali avviene su conti detenuti dai partecipanti presso il Banco de España.

Servizi bancari imputati

Posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia, che rappresenta il valore convenzionale della produzione derivante dall'attività di intermediazione svolta dalle banche nei confronti dell'intero sistema economico, ma imputata alle sole branche produttive. Non venendo detratta dal valore aggiunto di queste ultime, essa comporta una sovrastima del loro risultato lordo di gestione e, quindi, dello stesso valore aggiunto.

Servizi di remote banking

Per servizi di *remote banking* si intendono quelli che permettono a un cliente di inviare disposizioni o di ricevere informazioni di varia natura attraverso un collegamento telematico.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Servizio di compensazione e di liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari

Servizio gestito dalla Banca d'Italia e finalizzato a consentire la compensazione e il regolamento delle transazioni su strumenti finanziari stipulate sui diversi mercati. Al servizio partecipano gli agenti di cambio, le banche e le imprese di investimento. Il regolamento dei saldi finali in titoli risultanti dal processo di compensazione multilaterale avviene attraverso scritturazioni nei conti accesi presso le istituzioni di deposito accentrato o con la consegna materiale dei titoli presso la Stanza di Milano. Il regolamento dei saldi finali in contante è effettuato nel sistema BI-REL dal novembre 1998.

Settore detentore delle attività finanziarie (vedi: Settore detentore delle attività monetarie)

Settore detentore delle attività monetarie

Nella settorizzazione adottata dal SEBC include:

fondi comuni non monetari;

altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari);

imprese non finanziarie;

imprese di assicurazione;

famiglie;

istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie;

amministrazioni locali ed enti previdenziali.

La tavola che segue illustra il raccordo tra la nuova settorizzazione utilizzata dal SEBC e quella in vigore in Italia fino alla fine del 1998.

**DEFINIZIONE DEI SETTORI DETENTORI DI ATTIVITÀ MONETARIE E FINANZIARIE
RACCORDO TRA IL NUOVO E IL VECCHIO SCHEMA STATISTICO**

Nuovo schema statistico			Schema statistico utilizzato fino al dicembre 1998		
Istituzioni finanziarie monetarie		Banca centrale europea Banche centrali nazionali Banche Fondi comuni monetari	Banca centrale Banche Fondi comuni monetari Fondi comuni non monetari		
Settore detentore delle attività monetarie	Altri residenti	Fondi comuni non monetari Altre istituzioni finanziarie Imprese non finanziarie Imprese di assicurazione Famiglie Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Altre istituzioni finanziarie Società e quasi-società non finanziarie Imprese di assicurazione Famiglie Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie Ex-Aziende autonome (<i>Ferrovie, Monopoli, Poste</i>)	Settore non statale	
	Altre Amministrazioni pubbliche	Amministrazioni locali Enti di previdenza	Amministrazioni locali Enti di previdenza Altri enti della Amministrazione centrale		
Amministrazioni centrali		Altri enti dell'Amministrazione centrale Stato (bilancio e tesoreria) Cassa depositi e prestiti Ex Aziende autonome delle Amministrazioni centrali (<i>Anas, Foreste demaniali</i>)	Amministrazioni pubbliche	Stato (bilancio e tesoreria) Cassa depositi e prestiti Ex Aziende autonome delle Amministrazioni centrali (<i>Anas, Foreste demaniali</i>)	Settore statale

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Amministrazioni pubbliche, ex Aziende autonome dello Stato e aziende municipalizzate e regionalizzate (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settore statale

Stato (bilancio e tesoreria), Cassa DD.PP., Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (soppressa dal 15 aprile 1993, ai sensi del DL 3.4.1993, n. 96), ex Aziende autonome dell'Amministrazione centrale. Tra le passività del settore statale sono incluse quelle relative alle altre ex Aziende autonome, il cui onere è stato posto a carico dello Stato (vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

La nuova articolazione in settori istituzionali dei Conti finanziari è la seguente:

- 1) *Società non finanziarie*. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, l'Enel, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di 5 addetti.
- 2) *Società finanziarie*. Si articola in quattro sottosettori:
 - 2.1) *Istituzioni finanziarie monetarie*. Comprende la Banca d'Italia e le altre istituzioni finanziarie monetarie;
 - 2.2) *Altri intermediari finanziari*. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - 2.3) *Ausiliari finanziari*. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Isvap, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto. Dal dicembre 1998 il settore include l'UIC, in precedenza classificato tra le Autorità bancarie centrali;
 - 2.4) *Imprese di assicurazione e fondi pensione*.
- 3) *Amministrazioni pubbliche* (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - 3.1) *Amministrazioni centrali* (Stato, Cassa DD.PP., gestione delle ex Foreste demaniali, Anas, altri);
 - 3.2) *Amministrazioni locali*;
 - 3.3) *Enti di previdenza e assistenza sociale*.

- 4) *Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.* Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- 5) *Resto del mondo.*

SIA (Società interbancaria per l'automazione)

Società costituita nel 1977, per iniziativa della CIPA, con l'obiettivo di fornire, fra l'altro, supporto operativo ai progetti di automazione del sistema bancario. Essa gestisce la Rete nazionale interbancaria (vedi) e cura lo sviluppo e la gestione di applicazioni di particolare interesse per il sistema bancario e finanziario.

Sicav (Società di investimento a capitale variabile)

Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari costituito in forma societaria, introdotto nel nostro ordinamento dal D.lgs. 25.1.1992, n. 84, ora disciplinato dal TU dell'intermediazione finanziaria.

SIM (Società di intermediazione mobiliare)

Società - diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati - autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TU dell'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, qualora abbiano per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.

Sistema di compensazione

Insieme delle infrastrutture, delle procedure tecnico-operative e delle norme giuridiche che consentono ai partecipanti di scambiarsi e compensare le reciproche ragioni di debito e credito, provvedendo al regolamento dei soli saldi finali a chiusura del ciclo operativo. I saldi possono essere calcolati su base bilaterale (cioè nei confronti di ciascuna controparte) o su base multilaterale (nei confronti del sistema nel suo complesso).

Sistema di regolamento lordo

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni o reciproche obbligazioni direttamente su conti presso la Banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: BI-REL e Consegna contro pagamento).

Sistema europeo di banche centrali (SEBC)

Il SEBC è composto dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali dei 15 Stati membri, ossia comprende, oltre ai membri dell'Eurosistema, anche le banche centrali nazionali degli Stati membri che non hanno introdotto l'euro all'inizio della terza fase della UEM. Il SEBC è governato dal Consiglio direttivo e dal Comitato esecutivo della BCE. Un terzo organo decisionale della BCE è il Consiglio generale.

Sistema locale del lavoro

Nella definizione Istat, entità territoriale, generalmente pluricomunale, caratterizzata da un grado di “autocontenimento” della domanda e dell’offerta di lavoro superiore al 75 per cento. Indicando con R il numero di occupati dell’area e ivi residenti, l’autocontenimento della domanda è pari a $R/(R+E)$, dove E sono gli occupati non residenti, e l’autocontenimento dell’offerta è pari a $R/(R+P)$, dove P sono i residenti che lavorano al di fuori dell’area. L’intero territorio nazionale è stato suddiviso dall’Istat in 784 sistemi locali del lavoro.

Sistema monetario europeo (SME) (vedi anche: Sistema monetario europeo II)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in funzione il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l’inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un’area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l’istituzione dell’ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall’IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine, meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo II (SME II) (vedi anche: Sistema monetario europeo)

Entrato in vigore il 1° gennaio 1999, è l’accordo di cambio che sostituisce gli AEC. Fornisce l’assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra l’area dell’euro e gli Stati membri che non ne fanno parte dall’inizio della terza fase. L’adesione allo SME II è volontaria; tuttavia, si può presumere che gli Stati membri con deroga vi partecipino. Attualmente, la corona danese e la dracma greca partecipano allo SME II con bande di oscillazione intorno al tasso centrale con l’euro di $\pm 2,25$ e ± 15 per cento rispettivamente.

Sistemi di riscontro e rettifica giornaliera (RRG)

Sistemi che provvedono al riscontro delle transazioni in titoli concluse nei mercati regolamentati e sull’over-the-counter e alla loro trasmissione ai sistemi di regolamento per lo scambio dei titoli contro il contante.

Società con prevalente partecipazione statale

Società al cui capitale lo Stato partecipa direttamente o indirettamente in misura superiore al 50 per cento; sono escluse quelle con capitale inferiore a 100 milioni.

Società di gestione del risparmio

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione individuale e collettiva di patrimoni. In particolare, sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Società di intermediazione mobiliare (vedi: SIM)

Società di investimento a capitale variabile (vedi: Sicav)

Società finanziarie ex art. 107 del Testo unico bancario

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro del Tesoro, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico in materia bancaria e creditizia, e sottoposti ai controlli della Banca d'Italia.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze al valore di presumibile realizzo

Crediti, al netto delle svalutazioni contabilizzate, nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze rettificare

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sorveglianza (*oversight*)

Funzione formalmente attribuita alla Banca d'Italia dal TU delle leggi in materia bancaria e creditizia (art. 146), allo scopo di assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti anche mediante l'emanazione di specifiche disposizioni.

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Specialisti

Categoria di operatori principali sull'MTS iscritti in un apposito elenco tenuto dal Ministero del Tesoro, in possesso di particolari requisiti organizzativi e di operatività sul mercato primario e secondario dei titoli di Stato italiani. Essi hanno accesso esclusi-

vo alla riapertura delle aste per il collocamento dei titoli pubblici e alle operazioni di Buy-back (vedi) effettuate dal Ministero del Tesoro.

Spot-next (vedi: Depositi overnight)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by (vedi: Prestito stand-by)

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia, presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale e, in alcune di esse, la liquidazione dei titoli (Roma, Milano, Genova, Napoli, Firenze, Venezia e Torino). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

Straight Through Euro Payment System (STEPS)

Iniziativa, avviata dall'Euro Banking Association (EBA) per i pagamenti di piccolo importo, volta a sviluppare un servizio per il trattamento dei pagamenti transfrontalieri al dettaglio in euro che, nelle prime fasi, farebbe affidamento sulla piattaforma tecnologica di Euro1 (vedi). Il sistema dovrebbe diventare operativo nella seconda metà del 2000.

Strumenti derivati

Attività finanziarie il cui valore è determinato da quello di altri titoli scambiati sul mercato. Tra gli strumenti negoziati sui mercati regolamentati si ricordano i future e le opzioni. Tra quelli scambiati sui mercati over-the-counter si ricordano gli swap e i contratti forward.

Swap sui tassi d'interesse e sulle valute

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Rete interbancaria per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è ora accessibile anche a qualsiasi organismo avente sede nella UE, la

cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento transfrontalieri.

TAEG (Tasso annuo effettivo globale)

Indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica. È costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-REL e Interlinking).

Tasso-base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di disoccupazione corretto per la CIG (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Indagine sulle forze di lavoro)

Tasso di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati alla cessata ragione normale dello sconto

Con l'avvio della terza fase della UEM sono entrati in vigore i tassi ufficiali della BCE. Al fine di agevolare la transizione al nuovo regime dei contratti conclusi precedentemente a tale data, la Banca d'Italia determina un tasso sostitutivo del tasso ufficiale di sconto, denominato "tasso di riferimento per gli strumenti giuridici indicizzati alla ragione normale dello sconto". Tale tasso che, in base al D.lgs. 24.6.1998, n. 213, sarà

determinato per un periodo massimo di cinque anni, è modificato periodicamente con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, tenendo conto delle variazioni riguardanti lo strumento monetario della BCE che la Banca d'Italia considera più comparabile all'ex TUS.

Tasso lombard

Tasso d'interesse sui prestiti a breve termine, assistiti da garanzia, concessi dalla Bundesbank alle aziende di credito in Germania.

Tasso pensions

Tasso d'interesse sui prestiti a 5-10 giorni concessi dalla Banca centrale alle aziende di credito in Francia.

Tasso sui federal funds

Tasso d'interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, costituisce un riferimento per l'azione della Riserva federale; di conseguenza è da considerarsi un importante indicatore dell'orientamento della politica monetaria statunitense.

Titoli barrier

Titoli il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito al di sotto o al di sopra di una soglia prefissata.

Titoli consegnabili

Nei contratti future sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Titoli corridor

Titoli il cui rendimento risulta legato, in tutto o in parte, alla permanenza temporale di un parametro predefinito all'interno di un "corridoio" di valori delineato da una soglia minima e una massima.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Comprendono i Prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT (vedi), BTE (vedi), BTP (vedi) e Certificati del Tesoro (vedi).

Titoli fixed reverse floater

Strumenti di tipo obbligazionario caratterizzati da durate generalmente lunghe e da cedole fisse ed elevate nei primi anni di vita dei titoli e successivamente correlate in maniera inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Titoli reverse convertible

Titoli che abbinano a uno strumento di debito di tipo tradizionale un'opzione *put*, esercitabile alla scadenza dall'emittente nei confronti del sottoscrittore, su una quantità predefinita di un'attività finanziaria o di un parametro di largo mercato, a un prezzo anch'esso prestabilito.

Titoli sintetici

Attività finanziarie che, attraverso l'abbinamento di due o più strumenti finanziari (di cui solitamente almeno uno derivato), consentono di ottenere un'altra tipologia di strumenti finanziari. Ad esempio, un titolo di debito a tasso fisso abbinato a uno swap che prevede il pagamento del tasso fisso contro la corresponsione di un tasso variabile consente di riprodurre per "sintesi" un titolo di debito a tasso variabile.

Titoli stanziabili

Sino alla fine del 1998, titoli che per legge potevano essere depositati a garanzia delle operazioni di anticipazione presso la Banca d'Italia. Nell'ambito della previsione legislativa, la Banca d'Italia stabiliva discrezionalmente le specie di titoli effettivamente depositabili a garanzia delle operazioni di anticipazione. Essi erano: i titoli emessi o garantiti dallo Stato, quelli in lire italiane emessi in Italia da organismi internazionali ai quali la Repubblica italiana partecipava in qualità di Stato membro e le obbligazioni emesse dagli enti creditizi prive di warrant o di vincoli di subordinazione. Tali titoli, con l'eccezione di quelli emessi dallo Stato, dovevano essere quotati in mercati regolamentati.

Dal 1° gennaio 1999, i titoli accettati dalla Banca d'Italia e dalle altre banche centrali del SEBC a fronte di operazioni di politica monetaria (pronti contro termine e anticipazioni) e di credito infragiornaliero sono stabiliti dalla BCE ("attività idonee"). Essi comprendono titoli di emittenti pubblici e privati con elevato standard creditizio, denominati in euro e rispondenti a specifici criteri di idoneità; la lista di tali titoli è pubblica.

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight)

Traffico di perfezionamento passivo

Il regime di perfezionamento passivo consente di esportare temporaneamente fuori del territorio doganale della UE merci comunitarie per sottoporle a operazioni di perfezionamento, e di immettere i prodotti risultanti da queste operazioni in esenzione totale o parziale dai dazi all'importazione (cfr. l'art. 145 del Regolamento CE 12.10.1992, n. 2913).

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997.

Troncamento degli assegni

Procedura interbancaria di gestione degli assegni, in base alla quale i titoli negoziati vengono trattenuti presso l'ente negoziatore che provvede a predisporre il flusso infor-

mativo da trasmettere via RNI all'ente dell'emittente del titolo (ente trattario). L'ente negoziatore provvede altresì a custodire i titoli negoziati e a esibirli, su richiesta, all'ente trattario o ai soggetti abilitati (autorità giudiziaria, amministrazione finanziaria). L'assegno si intende pagato se, trascorso un numero prestabilito di giorni, l'ente trattario non trasmette informazioni negative circa l'esito. In relazione alle operazioni scambiate la procedura determina i saldi dei singoli intermediari, che vengono regolati attraverso il sottosistema di compensazione Dettaglio (vedi). Dal settembre 1998 sono soggetti a troncamento gli assegni bancari e postali e gli assegni circolari di importo rispettivamente non superiore a 5 e a 20 milioni di lire. Dal luglio 1999 le Poste italiane Spa partecipano alla procedura che, pertanto, gestisce anche gli assegni postali standardizzati.

UIC-Maestro

Prodotto software per personal computer distribuito a operatori con l'estero e a banche residenti, idoneo a consentire la compilazione "guidata" delle comunicazioni valutarie statistiche e a permettere la ricerca di informazioni circa i comportamenti previsti dalla nuova normativa.

Unione economica e monetaria (UEM) (vedi anche: Trattato sull'Unione europea)

Il Trattato sulla UE definisce le tre fasi del processo di realizzazione della UEM nella Unione europea. La prima fase è iniziata nel luglio 1990 e si è conclusa il 31 dicembre 1993: è stata caratterizzata principalmente dallo smantellamento di tutte le barriere interne al libero movimento dei capitali in seno alla UE. La seconda fase è iniziata il 1° gennaio 1994: è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'articolo 109j (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'Eurosistema e l'introduzione dell'euro.

Unità standard di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Vaglia cambiario della Banca d'Italia

Titolo di credito all'ordine emesso dalla Banca d'Italia e pagabile a vista presso qualsiasi Filiale della Banca. Viene ordinariamente accettato nei pagamenti in favore o per conto dello Stato.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto in cui consiste uno strumento derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi d'interesse, il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi d'interesse e Swap sulle valute). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle “unità” che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 “unità” che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Variazione delle riserve dei fondi pensione

Posta di rettifica attraverso la quale confluiscono nel risparmio delle famiglie importi che non sono nella loro disponibilità, ma sui quali esse hanno diritti certi e definiti. Sono alimentati dai premi e dai contributi accantonati dai datori di lavoro per provvedere alla corresponsione delle indennità di licenziamento, quiescenza e simili al personale che cessa l'attività, al netto delle liquidazioni effettivamente pagate.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Versamento unificato

Modalità di versamento delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi, che si caratterizza per la possibilità, riconosciuta ai contribuenti, di effettuare compensazioni tra debiti e crediti di natura fiscale e contributiva, nonché per l'utilizzo di modalità completamente automatizzate di riversamento in tesoreria delle somme da parte dei soggetti autorizzati a ricevere le deleghe di versamento (banche, Poste, concessionari per la riscossione); tali soggetti si avvalgono della procedura Delega unica (vedi).

Very short-term financing mechanism

Linea di credito di brevissimo termine prevista dal Sistema monetario europeo II (vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black (cfr. F. Black, *The Pricing of Commodity Contracts*, in *Journal of Financial Economics*, n. 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon bond

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.